



Camera di Commercio
Pistoia

*“Relazione Previsionale e
Programmatica per l’anno 2020”*

Indice

PREMESSA.....	3
AGGIORNAMENTO DELLE LINEE STRATEGICHE PER L'ANNO 2020	5
Linea strategica A - La Camera di Commercio per la valorizzazione del territorio	7
Linea strategica B - La Camera di Commercio per sostenere la competitività delle imprese ...	11
Linea strategica C - La politica per il credito.....	17
Linea strategica E - Trasparenza e tutela del mercato	19
Linea strategica F - L'analisi e la conoscenza del sistema economico locale	21
Linea strategica I - Gestione economico-finanziaria	23
Linea strategica D - Semplificazione amministrativa ed e-government.....	24
Linea strategica G - Comunicazione e Trasparenza.....	26
Linea strategica H - Innovazione e Qualità.....	28
ALLEGATI.....	30
IL CONTESTO INTERNO.....	30
Allegato A) – IL QUADRO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI	30
Allegato B) – IL QUADRO DELLE RISORSE UMANE	32
IL CONTESTO ESTERNO.....	34
Allegato C) - ANALISI DEL CONTESTO ECONOMICO	34
C.1 – Il contesto internazionale.....	34
C.2 – L'Italia	35
C.3 – Il contesto provinciale	36
C.3.1 – La popolazione	38
C.3.2 – La struttura imprenditoriale.....	39
C.3.3 – L'andamento demografico delle imprese	41
C.3.4 – Scioglimenti, liquidazioni e procedure concorsuali	44
C.3.5 – I bilanci delle società di capitale	44
C.3.6 – L'occupazione	47
C.3.7 – L'import-Export	50
C.3.8 – Il credito	52
C.3.9 – Il turismo	56
C.3.10 – Conclusioni.....	57
C.3.11 – Primi risultati del 2019.....	59
Allegato D – IL QUADRO NORMATIVO E ISTITUZIONALE DI RIFERIMENTO.....	62
D.1 - Il processo di riforma del sistema camerale.....	62
D.2 - La riforma e la riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche	63
D.3 - Altre disposizioni che incidono sui rapporti tra pubbliche Amministrazioni e con le imprese, i professionisti e i cittadini	64
Allegato E) – LE PRINCIPALI POLITICHE COMUNITARIE, NAZIONALI E REGIONALI DI INTERESSE PER LE IMPRESE E PER L'AZIONE CAMERALE.....	70
E.1 - Le politiche comunitarie e regionali: i fondi strutturali	70
E.2 – Il Piano Nazionale Impresa 4.0 (già Industria 4.0).....	75
E.3 – Il Piano Strategico di Sviluppo del Turismo 2017-2022 – Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo	76
E.4 - Il piano promozionale regionale 2020	77

PREMESSA

Il Consiglio della Camera di Commercio di Pistoia, nominato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale Toscana n. 91 del 9 giugno 2015 e insediatosi in data 29 giugno 2015, nell'ambito delle funzioni di indirizzo riconosciutegli dalla Legge 29 dicembre 1993, n. 580, e s.m.i. di riordino delle Camere di Commercio, ha approvato il "Programma pluriennale di attività 2016-2020" con deliberazione n. 23/2015 del 27 novembre 2015.

Già in tale occasione veniva sottolineato come il programma non potesse non risentire dei profili di indeterminatezza connessi al processo di riforma del sistema camerale da tempo avviato, sia in termini di ridefinizione delle circoscrizioni territoriali che di rideterminazione di competenze e funzioni, profili che coinvolgono più in generale l'assetto complessivo degli enti territoriali. Veniva conseguentemente osservato come, dato il contesto di riferimento, risultasse oltremodo difficile sia una programmazione delle attività che travalicasse l'orizzonte di breve periodo che il previsto coordinamento con gli atti di programmazione degli enti territoriali, quando definiti.

Tale contesto risulta tuttora caratterizzato da forti elementi di incertezza che condizionano ancora una volta la redazione della Relazione Previsionale e Programmatica (R.P.P.) per l'anno 2020, la quale, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 254/2005, aggiorna annualmente il programma pluriennale, *"ha carattere generale e illustra i programmi che si intendono attuare nell'anno di riferimento, in rapporto alle caratteristiche ed ai possibili sviluppi dell'economia locale e al sistema delle relazioni con gli organismi pubblici e privati operanti sul territorio, specificando, altresì, le finalità che si intendono perseguire e le risorse a loro destinate¹"*, e viene approvata dal Consiglio su proposta della Giunta.

Il processo di accorpamento delle Camere di Commercio di Prato e Pistoia² in attuazione del disegno contenuto nell'art. 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche) in materia di "Riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura" ha subito, infatti, un ulteriore rallentamento a seguito della presentazione di

¹ Per approfondimenti sul contesto interno ed esterno di riferimento si vedano gli allegati alla presente Relazione.

² A seguito dell'intervenuta Sentenza della Corte Costituzionale n. 261 del 13 dicembre 2017, che ha dichiarato la parziale illegittimità costituzionale dell'art. 3, c. 4, del D.Lgs. 219/2016, è stato emanato il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 16 febbraio 2018 avente ad oggetto "Rideterminazione delle circoscrizioni territoriali, istituzione di nuove camere di commercio, e determinazioni in materia di razionalizzazione delle sedi e del personale" che, nel dichiarare la cessazione dell'efficacia del Decreto 8 agosto 2017 di pari oggetto, ha confermato l'istituzione della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Pistoia-Prato con sede legale a Prato in Via del Romito 71 e sede secondaria a Pistoia, C.so Silvano Fedi 36. Le procedure per la costituzione del Consiglio della nuova Camera sono state avviate in data 1° marzo 2018 (si veda anche l'allegato D.1 alla presente Relazione).

alcuni ricorsi al Giudice Amministrativo: il TAR Lazio, con sette distinte ordinanze, ha sollevato innanzi alla Corte Costituzionale questione incidentale di legittimità costituzionale riconoscendo fondati i dubbi di costituzionalità della citata legge di riordino delle Camere di Commercio.

Seppure i ricorsi presentati non riguardano direttamente l'accorpamento delle Camere di Commercio di Pistoia e Prato una eventuale dichiarazione di incostituzionalità avrebbe ovvie ripercussioni anche sui processi ancora in corso.

Non si possono, peraltro, escludere interventi legislativi volti a superare le eccezioni sollevate dal Giudice Amministrativo.

Stante la situazione evidenziata è doveroso sottolineare ancora una volta la valenza fortemente interlocutoria della presente R.P.P.: le linee prioritarie di azione ivi indicate potranno trovare attuazione da parte della Camera di Commercio di Pistoia nei limiti consentiti, oltre che dalla disponibilità di risorse umane ed economiche, dall'effettiva conclusione del processo di accorpamento e dai tempi dello stesso.

In caso di accorpamento nel corso del 2020 spetterà ai costituendi organi la predisposizione e l'approvazione delle linee programmatiche pluriennali dell'Ente di nuova costituzione e dei conseguenti documenti di programmazione di natura contabile e gestionale, documenti che dovranno tuttavia tener conto delle iniziative avviate precedentemente all'accorpamento stesso.

AGGIORNAMENTO DELLE LINEE STRATEGICHE PER L'ANNO 2020

Al fine di una migliore integrazione con l'intero ciclo di definizione e valutazione delle *performance*, come già avvenuto con riferimento ai precedenti esercizi, le linee strategiche di mandato vengono attualizzate in dimensione *Balanced Scorecard*.

Prospettiva tessuto economico locale

- A. LA CAMERA DI COMMERCIO PER LA VALORIZZAZIONE ECONOMICA DEL TERRITORIO
- B. LA CAMERA DI COMMERCIO PER IL SOSTEGNO DELLA COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE
- C. LA POLITICA PER IL CREDITO
- E. LA CAMERA DI COMMERCIO PER LA TRASPARENZA E LA TUTELA DEL MERCATO
- F. L'ANALISI E LA CONOSCENZA DEL SISTEMA ECONOMICO LOCALE

Prospettiva economico finanziaria

- I. GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Prospettiva processi interni

- D. SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA ED E-GOVERNMENT
- G. COMUNICAZIONE E TRASPARENZA

Prospettiva innovazione, crescita e apprendimento

- H. INNOVAZIONE E QUALITA'

Tali linee appaiono coerenti con le funzioni attribuite agli Enti camerali dalla riforma e tenuto conto delle specifiche operate dal D.M. 7 marzo 2019³ con il quale si è provveduto a definire i servizi che il sistema camerale è tenuto a fornire su tutto il territorio nazionale nonché le iniziative promozionali prioritarie, funzioni che si possono così sintetizzare:

- Semplificazione e Trasparenza;
- Tutela e Legalità;
- Digitalizzazione;

³ Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico n. 277 del 7 marzo 2019, registrato alla Corte dei Conti in data 17 aprile 2019.

- Orientamento al lavoro e alle professioni;
- Internazionalizzazione;
- Turismo e cultura;
- Sviluppo e qualificazione aziendale dei prodotti;
- Ambiente e sviluppo sostenibile.

Tali funzioni, pertanto, verranno ricollocate nell'ambito delle diverse linee strategiche per ognuna delle quali verranno indicate priorità e possibili programmi di attività e relativi benefici attesi tenuto conto del contesto interno ed esterno (si vedano, in proposito, gli allegati alla presente Relazione) che saranno meglio declinati in sede di predisposizione del bilancio di previsione per l'esercizio 2020, tenendo conto che, ai sensi dell'art. 2, c. 7, della L. 580/1993 e s.m.i. "La programmazione degli interventi a favore del sistema delle imprese e dell'economia (...) è formulata in coerenza con la programmazione dell'Unione europea, dello Stato e delle regioni"⁴.

Il quadro economico provinciale quale risulta dall'allegato C) alla presente Relazione evidenzia una situazione congiunturale che mostra elementi di ripresa ancora molto deboli e inferiori a quelli registrati a livello nazionale (seppure l'Italia si posiziona, comunque, in seconda fila rispetto ai paesi trainanti in termini di tempi e di forza del recupero).

Tale situazione porta a confermare, anche per il 2020, le linee di indirizzo e i risultati attesi già indicati con riferimento ai precedenti esercizi, stante la necessità di operare in continuità al fine di contribuire ad imprimere una spinta al sistema economico locale suscettibile di consolidare i primi timidi segnali di ripresa.

Nell'ambito del presente documento vengono evidenziate le risorse economiche destinate a ciascuna linea strategica gravanti sullo specifico stanziamento di bilancio che si prevede sarà finalizzato alle iniziative di promozione economica (non si evidenziano gli oneri gravanti sugli ordinari stanziamenti per spese di funzionamento), con distinta indicazione delle risorse destinate a specifiche iniziative a carattere pluriennale o, comunque, per le quali esiste un vincolo giuridico.

La specifica delle iniziative da finanziarsi con le risorse ancora da destinare sarà effettuata in sede di predisposizione del preventivo economico e/o dell'adozione di specifici provvedimenti ai sensi dell'art. 13, c. 3, del D.P.R. 254/2005.

Nella predisposizione dei programmi operativi si dovrà altresì tener conto delle risorse umane effettivamente disponibili, in ulteriore progressiva diminuzione come evidenziato nell'allegato B) alla presente relazione.

⁴ Per un quadro delle principali politiche comunitarie, nazionali e regionali si veda, in particolare, l'allegato E) alla presente Relazione.

PROSPETTIVA TESSUTO ECONOMICO LOCALE

Linea strategica A - La Camera di Commercio per la valorizzazione del territorio

La promozione del territorio nel suo complesso, secondo logiche di coinvolgimento del maggior numero di settori possibili, attraverso una visione sistemica, continua a rappresentare una priorità dell'agire della Camera di commercio di Pistoia che, alla luce delle funzioni riconosciute al sistema camerale, dovrà trovare la sua declinazione in azioni volte prioritariamente a **valorizzare il patrimonio culturale** e a **sviluppare e promuovere il turismo**, in collaborazione con gli enti e gli organismi competenti, in una logica di filiera allargata.

Si tratta, come si è già avuto modo di osservare all'indomani della riforma, della formalizzazione di una funzione già svolta dal sistema camerale, che trova una limitazione nel divieto di svolgere attività promozionali dirette all'estero, e che richiede, ancor più che in passato, lo svolgimento in un'ottica integrata al fine di innescare un effetto moltiplicatore sull'intero sistema economico, **valorizzando** non solo le attrattive culturali in senso stretto ma **anche gli elementi ambientali, la manifattura legata ai saperi del territorio, il design, le arti visive, l'agroalimentare di qualità e il commercio**, il tutto in una prospettiva di **sviluppo sostenibile** (la sostenibilità ambientale rappresenta un fattore indispensabile per mantenere un vantaggio competitivo nel lungo periodo, stante che il turismo - nell'accezione allargata anzidetta - può portare benessere e ricchezza solo se sostenibile).

I programmi di attività, che si pongono peraltro in continuità con le azioni già intraprese nei primi quattro anni di mandato, sono individuabili nella:

- realizzazione di progetti volti allo **sviluppo e alla promozione del turismo in accordo con Toscana Promozione Turistica e con i Comuni della provincia**, con particolare riferimento ai prodotti turistici prevalenti (turismo montano bianco e verde, turismo termale, turismo sportivo), anche su eventuale delega convenzionale della Regione e degli altri Enti Locali ai sensi dell'art. 10 della L.R. 20 dicembre 2016, n. 86, e s.m.i.;
- **valorizzazione dell'offerta commerciale, dei prodotti agroalimentari tipici, dell'artigianato di qualità e delle risorse ambientali del territorio** in chiave di attrazione turistica. La presenza di soggetti economici che si occupano di produzioni

tipiche e che gestiscono piccoli esercizi di vicinato e esercizi in centri storici continua a rappresentare un fattore strategico di attrazione di flussi turistici qualificati oltre a contribuire alla qualità della scena urbana e a rappresentare un giacimento culturale determinante per la capacità di trasmettere valore aggiunto;

- promozione della **qualità dell'offerta turistica**, anche mediante la costituzione di punti di contatto con le imprese al fine di favorirne il raccordo con le attività di promozione dei beni culturali e del turismo a livello locale e la valorizzazione di marchi di qualità (per la realizzazione di quest'ultima attività l'Ente si potrà avvalere anche di Isnart, società *in house* del sistema camerale);
- la valorizzazione dei temi legati all'**economia circolare**.

Nell'ottica anzidetta la Camera di Commercio, con deliberazione consiliare n. 15/2019 del 25/11/2019, ha deliberato di approvare l'aumento del diritto annuale per il triennio 2020-2022 in misura pari al 20% degli importi annui stabiliti con Decreto Ministeriale, destinando il 25,90% dell'incremento complessivo, al netto della prevedibile svalutazione, al **progetto "Turismo"** le cui azioni vertono su quattro assi prioritari:

- dare continuità alle progettualità e alle iniziative di promozione dei territori;
- potenziare la qualità della filiera turistica;
- incentivare il turismo lento;
- valorizzare le economie dei siti Unesco.

Nell'ambito del progetto complessivo trovano la loro collocazione le azioni legate all'attuazione del **progetto della Regione Toscana denominato "Vetrina Toscana"** (cofinanziato dalla stessa Regione), che si pone l'obiettivo di creare e consolidare una rete di ristoratori, produttori e botteghe che valorizzi i saperi e i sapori della Toscana cui l'Ente ha aderito fin dalla prima annualità.

Vi troverà altresì collocazione il **cofinanziamento di iniziative coerenti con le linee di azione definite a livello di Ambiti Turistici Omogenei** di cui alla Legge Regionale n.24 del 18/05/2018 **insieme a Toscana Promozione Turistica**.

La maggiorazione dovrà essere approvata con Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico una volta completato l'iter previsto dall'art. 18, c. 10, della L. 580/1993 e s.m.i.

Nella medesima ottica la Camera ha aderito ai progetti a valere sul Fondo nazionale di perequazione 2017-2018 "La valorizzazione del patrimonio culturale e del turismo" e "Politiche ambientali: azioni per la promozione dell'economia circolare".

Si tratta in entrambi i casi di progetti di rete coordinati da Unioncamere Toscana avviati nel 2019 e che si concluderanno nel 2020.

Il progetto “**La valorizzazione del patrimonio culturale e del turismo**” prevede, oltre ad azioni da realizzarsi a livello locale, azioni a livello nazionale realizzate in maniera centralizzata da Unioncamere con risorse aggiuntive rispetto al budget di progetto e si pone l’obiettivo di implementare la necessaria strumentazione per consentire alle Camere di Commercio, nel valorizzare il capitale turistico dei territori, di fornire ai sistemi locali d’impresa una più efficace assistenza per il loro posizionamento competitivo mediante:

- lo sviluppo, a livello nazionale e locale, delle attività di osservazione economica in correlazione al fine di dare operatività all'Osservatorio Nazionale del Turismo del Sistema camerale;
- la strutturazione, a livello nazionale e locale, di percorsi di crescita per le imprese;
- la realizzazione, a livello nazionale, di una prima mappa dell'accessibilità dei territori;
- l’animazione, a livello nazionale, della rete dei ristoranti italiani nel mondo al fine di potenziare il ruolo di questo strumento da mettere a disposizione delle Camere, delle Regioni e delle Amministrazioni centrali per la valorizzazione del Made in Italy all'estero.

In quanto al progetto “**Politiche ambientali: azioni per la promozione dell’economia circolare**” lo stesso si pone l’obiettivo di accrescere le competenze e i servizi delle Camere di Commercio sui temi dell’economia circolare con la realizzazione di iniziative di formazione, informazione e sensibilizzazione rivolte alle imprese a partire dai temi introdotti dal pacchetto di Direttive UE sull’economia circolare che dovranno essere recepite in Italia e influenzeranno il sistema produttivo.

Confermati i benefici attesi dall’azione dell’Ente camerale che, in collaborazione con Toscana Promozione Turistica, la Regione Toscana, i Comuni della provincia, le Associazioni di categoria e le loro società di servizi, i Consorzi turistici e gli altri soggetti collettivi operanti nel campo della promo-commercializzazione turistica, nonché con i Centri Commerciali Naturali e la Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, dovrà tendere a:

- contribuire ad incrementare i flussi turistici (arrivi e presenze) sia nel senso di incrementare gli arrivi che di aumentare i tempi medi di permanenza;
- frenare il *trend* negativo del numero di soggetti economici che si occupano di produzioni tipiche e quelli che gestiscono piccoli esercizi di vicinato e esercizi in centri storici;
- consolidare il *brand* Pistoia quale provincia del verde, come elemento di attrazione del territorio (elemento che presenta un carattere di trasversalità con la linea strategica B – sostegno alla competitività delle imprese);
- rilanciare il turismo termale e montano (bianco e verde);

- facilitare l'integrazione tra gli strumenti della programmazione territoriale, la gestione degli attrattori culturali e le filiere del *Made in Italy*.

Si riepilogano, di seguito le risorse destinate alla realizzazione di iniziative afferenti alla presente linea strategica:

Risorse a valere sulla voce interventi economici		
	Interventi economici	Interventi economici maggiorazione
Progetto "Turismo"		95.000,00 ⁵
Progetto "Vetrina Toscana"	15.000,00 ⁶	
Progetto "La valorizzazione del patrimonio culturale e del turismo" (F.P. 2017-2018)	15.300,00 ⁷	
Progetto "Politiche ambientali: azioni per la promozione dell'economia circolare" (F.P. 2017-2018)	5.000,00 ⁸	
Cartelli promozionali autostradali	12.250,00	
ISNART - Quota consortile	3.000,00	
Sostegno di iniziative di promozione turistica e culturale mediante il cofinanziamento di progetti condivisi a livello territoriale (iniziativa rinviata dal 2019)	100.000,00	
Risorse per iniziative da definirsi vincolate all'approvazione dei progetti finanziati con la maggiorazione del Diritto annuale ⁹	22.500,00	
Ulteriori risorse per iniziative da definirsi	97.500,00	
Totali	270.550,00	95.000,00

⁵ Tali risorse, analogamente a quelle relative ai restanti progetti finanziati con la maggiorazione del diritto annuale, si renderanno disponibili solo a seguito dell'approvazione del progetto da parte del Ministro dello Sviluppo Economico mediante emanazione di apposito Decreto.

⁶ Le azioni relative al progetto trovano la loro collocazione nell'ambito del progetto "Turismo" finanziato con la maggiorazione del Diritto annuale. L'importo indicato corrisponde all'importo del cofinanziamento stimato da parte della Regione Toscana (integrativo delle risorse derivanti dalla maggiorazione). Tale importo potrà subire variazioni in caso di modifica dell'entità del cofinanziamento regionale al fine di garantire che l'intervento dell'Ente camerale finanziato con la suddetta maggiorazione non superi il 50% del costo complessivo.

⁷ L'importo potrà subire variazioni in caso di diversa ripartizione dei costi tra i due esercizi nei quali lo stesso si sviluppa, con analoga variazione nelle entrate senza, pertanto, influire sugli equilibri di bilancio.

⁸ Si veda la nota 7.

⁹ Importo corrispondente a quota parte dei costi interni imputati ai progetti a valere sulla maggiorazione del Diritto Annuale per l'anno 2020. L'imputazione di detti costi contribuisce al miglioramento dei saldi di bilancio consentendo di incrementare in pari misura gli investimenti in progetti promozionali (tale incremento degli investimenti è, di conseguenza, vincolato all'approvazione dei progetti)

PROSPETTIVA TESSUTO ECONOMICO LOCALE

Linea strategica B - La Camera di Commercio per sostenere la competitività delle imprese

La riforma del sistema camerale è orientata verso uno spostamento del *focus* dell'attività delle Camere di Commercio dalla promozione come precedentemente intesa a funzioni a carattere prevalentemente amministrative e/o informative-formative, anche in conseguenza della riduzione delle risorse derivante dal drastico taglio della misura del diritto camerale disposto dal decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, confermato e cristallizzato dal Decreto attuativo della riforma.

Tale aspetto è particolarmente evidente con riferimento alle attività di **internazionalizzazione**, laddove vengono vietate, come nel caso della promozione turistica, attività promozionali direttamente svolte all'estero (fatta eccezione, come chiarito operativamente nel corso del 2018, per le attività condotte in collaborazione con ICE-Agenzia nei casi in cui l'Agenzia sia solo promotrice e non diretta organizzatrice dell'attività; il recente passaggio delle competenze in materia dal Ministero dello Sviluppo Economico al Ministero degli Affari Esteri potrebbe, peraltro, portare a modifiche ad oggi non valutabili). Il divieto non ha consentito, sin dal 2017, la prosecuzione dell'attività sistematica di accompagnamento delle P.M.I. in missioni estere che si sono rivelate, in passato, particolarmente efficaci al fine di stringere rapporti commerciali con operatori economici di paesi anche difficilmente aggredibili – in assenza di supporto in loco - dalle imprese del territorio.

Si ribadisce come, in quanto possibile, l'Ente camerale dovrebbe, in questo come in altri ambiti di attività, adoperarsi al fine di assumere un ruolo di collettore delle istanze del territorio nei confronti dei soggetti deputati centralmente alla realizzazione delle attività.

Spazi sembrano anche sussistere in relazione allo svolgimento di funzioni di "assistenza e supporto alle imprese in regime di libero mercato", concetto peraltro ancora da precisare ulteriormente anche al fine di rispettare il principio di sussidiarietà che deve comunque informare l'attività dell'Ente camerale.

Possibilità sono, inoltre, offerte da iniziative in convenzione con altri soggetti, con particolare ma non esclusivo riguardo alla Regione, il cui limite è dettato dalla necessità di operare in cofinanziamento.

La riforma, al contrario, riconosce e amplia il ruolo del sistema camerale in ordine all'**orientamento al lavoro e alle professioni**, da esplicarsi attraverso:

- la tenuta e la gestione, senza oneri a carico dei soggetti tenuti all'iscrizione, del registro nazionale dell'alternanza scuola-lavoro previsto dalla L. 107/2015;
- la collaborazione per la realizzazione del sistema di certificazione delle competenze acquisite nell'ambito dei percorsi di alternanza scuola-lavoro;
- il supporto all'incontro della domanda e dell'offerta di lavoro;
- il supporto ai processi di *placement* svolti dalle università.

Un deciso impegno del sistema camerale è, inoltre, richiesto sul versante della **digitalizzazione** che supera la barriera dei processi interni di efficientamento dell'Ente diventando strumento chiave di sviluppo del sistema economico della circoscrizione di riferimento, nell'ambito del quale la Camera di Commercio è chiamata ad assumere un ruolo chiave nell'accompagnamento delle imprese a conoscere e sfruttare a pieno le potenzialità dell'economia digitale.

In particolare, nel solco di attività già svolte negli anni precedenti, viene richiesto al sistema camerale di svolgere un ruolo attivo nell'attuazione del Piano Nazionale Impresa 4.0 (già Industria 4.0)¹⁰.

Tenute presenti le considerazioni riportate in premessa si possono confermare, quali programmi di attività prioritari per il 2020:

- il supporto alla creazione e allo sviluppo d'impresa anche attraverso iniziative volte a **favorire l'innovazione e la digitalizzazione** delle imprese, anche in ambito agricolo, e al consolidamento degli sportelli informativi, la diffusione della cultura della **tutela brevettuale** e l'adozione di **marchi di qualità**;
- il supporto informativo/formativo alle P.M.I. per la **preparazione ai mercati internazionali** (ad esclusione delle attività svolte direttamente all'estero), nonché, se compatibile con l'entità delle risorse disponibili, il **sostegno economico a iniziative di internazionalizzazione**;
- la **realizzazione diretta** (con esclusione dell'attività svolta all'estero, fatta eccezione di quelle realizzate in collaborazione con ICE) **di iniziative per favorire l'internazionalizzazione** (BtoB, incoming, partecipazione e/o organizzazione di mostre e fiere a carattere internazionale, ivi inclusa la prosecuzione del progetto "Immagine Italia & Co.");
- l'assunzione del ruolo di soggetto collettore delle istanze del territorio nell'ambito della **collaborazione con ICE-Agenzia**, oltre che soggetto diffusore delle iniziative dell'Agenzia stessa;
- il potenziamento delle iniziative volte a **favorire la realizzazione di percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (ex alternanza scuola-lavoro)**, anche

¹⁰ Si veda allegato E) alla presente Relazione, paragrafo E.2.

mediante la corresponsione di incentivi economici alle imprese ospitanti nonché il sostegno a iniziative di terzi, **la certificazione delle competenze e i processi di placement** proponendosi come possibile punto di raccordo tra esigenze delle imprese del territorio in termini di figure professionali e offerta formativa secondo un programma di graduale implementazione dei servizi connessi e la creazione di una rete territoriale di competenze e di conoscenze in ottica di sussidiarietà;

- la realizzazione di **iniziative di promozione settoriale** inserite, prioritariamente, nell'ambito di programmi regionali ¹¹.

Confermati i benefici attesi dall'azione camerale, pur in presenza delle limitazioni evidenziate:

- incrementare il raccordo tra imprese e mondo della ricerca al fine di favorire l'innovazione;
- incrementare la capacità brevettuale delle imprese della provincia;
- favorire esperienze di alternanza scuola/lavoro di qualità e migliorare il *matching* tra esigenze delle imprese in termini di professionalità e programmi formativi;
- aumentare le vendite all'estero e incrementare il numero dei mercati di sbocco;
- ridefinire, ove necessario, le modalità di approccio sui mercati tradizionali, anche mediante forme di aggregazione di imprese;
- aumentare il numero delle Pmi che esportano;
- incrementare gli investimenti sul territorio sia attraverso il subentro in aziende già esistenti che attraverso la creazione di nuove aziende.

La Camera di Commercio, come già ricordato, con deliberazione consiliare n. 15/2019 del 25/11/2019, ha deliberato di approvare l'aumento del diritto annuale per il triennio 2020-2021 in misura pari al 20% degli importi annui stabiliti con Decreto Ministeriale, destinando il 25,90% dell'incremento complessivo, al netto della presumibile svalutazione, alla realizzazione **progetto "Formazione e lavoro"**.

Tale progetto si inquadra all'interno della ricordata riconfigurazione delle competenze in materia operata dal D.Lgs. 219/2016 tenendo altresì conto della mappa dei servizi che il sistema camerale è tenuto a garantire su tutto il territorio nazionale definita dal D.M. 277/2019 e si pone in continuità, pur con alcune modifiche, con il progetto "Orientamento al lavoro e alle professioni" relativo al biennio 2018/2019.

Gli obiettivi del progetto sono così individuati:

¹¹ Si veda allegato E) alla presente relazione, paragrafo E.4.

- avviare sui territori azioni diffuse di orientamento, al fine di facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, anche attraverso attività di promozione, animazione e supporto alle imprese e al mondo della formazione;
- fornire a Regioni, CPI, Agenzie regionali per il lavoro, ANPAL, scuole, università ed agli altri attori istituzionali del sistema dell'istruzione, della formazione e del lavoro informazioni puntuali sui fabbisogni professionali delle imprese, al fine di fare sistema e mettere a disposizione indicazioni utili per le politiche attive del lavoro di cui sono protagonisti;
- favorire il placement e sostenere le azioni di università, agenzie per il lavoro e centri per l'impiego, supportando - ove necessario - anche l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità come politica attiva del lavoro;
- promuovere una ricognizione continua della domanda di professionalità e competenze delle imprese, sia con analisi quali-quantitative (a partire dai dati del Sistema informativo Excelsior), sia con azioni di qualificazione dell'offerta (attività di certificazione delle competenze e disponibilità di curricula ben strutturati grazie al lavoro puntuale con le scuole e le università per "incrociare" efficacemente la domanda di competenze);
- attivare azioni di sensibilizzazione e promozione delle politiche attive del lavoro (eventi formativi e informativi) e diffusione delle buone pratiche (mediante la realizzazione di progetti territoriali innovativi).

Con riferimento al medesimo ambito di attività la Camera ha aderito al **progetto a valere sul fondo di perequazione 2017-2018 "Orientamento, domanda-offerta di lavoro"**, avviato nel 2019 e da completarsi nel 2020.

Il progetto (progetto di rete coordinato da Unioncamere Toscana) prevede, oltre ad azioni da realizzarsi a livello locale, azioni a livello nazionale realizzate in maniera centralizzata da Unioncamere Italiana con risorse aggiuntive rispetto al budget di progetto e mira, in particolare, a consolidare le attività di analisi dei fabbisogni di competenze professionali delle imprese; i percorsi di "qualità" in collaborazione tra scuola e mondo del lavoro per l'acquisizione di competenze trasversali ("soft skills") e per l'orientamento formativo e lavorativo dei giovani; lo sviluppo degli ITS e delle Lauree professionalizzanti; la certificazione delle competenze e il placement.

Con la citata deliberazione consiliare n. 15/2019 del 25/11/2019 il 48,20% della maggiorazione del diritto annuale per il biennio 2020-2022 è stato destinato - nel rispetto delle indicazioni formulate da Unioncamere Italiana - alla realizzazione del **progetto nazionale di sistema "Punto impresa digitale"**, correlato al programma nazionale "Impresa 4.0", già ("Industria

4.0”)¹², che, in continuità con le azioni già intraprese nel biennio 2018/2019, è articolato in due linee:

- Linea di azione 1 - prosecuzione e consolidamento: finalizzata a consolidare gli importanti risultati raggiunti dai PID, potenziando i servizi già offerti nel corso delle precedenti annualità e garantendo, al contempo, iniziative in grado di aumentarne il livello di riconoscibilità e di identità sull'intero territorio nazionale;
- Linea di azione 2 - potenziamento e sviluppo, volta a introdurre nuovi ed ulteriori iniziative su temi a maggior potenziale in grado di migliorare e ampliare i servizi di accompagnamento e orientamento delle micro, piccole e medie imprese - in stretta sinergia con la filiera formativa (es. ITS), con il mondo associativo (DIH nazionali ed europei, EDI), della ricerca e del trasferimento tecnologico (Competence Center, Centri di Trasferimento Tecnologico 4.0, FabLab); il tutto favorendo approcci capaci di coniugare “innovazione e sostenibilità”.

Proseguirà, inoltre, l'attività relativa alla gestione dei marchi di sistema “Green care” e “Sistema rating settore meccanica” che non prevede, diversamente da quanto inizialmente stabilito, il riversamento di royalties a Unioncamere nazionale.

Per quanto concerne l'internazionalizzazione la Camera di Commercio ha avviato, nel 2019, l'organizzazione dell'**edizione 2020 di “Immagine Italia & Co.”** che si terrà dal 1° al 3 febbraio 2020, manifestazione fieristica rivolta al settore intimo/lingerie (13^a edizione) i cui costi trovano integrale copertura nei ricavi alla stessa connessi.

Si riepilogano, di seguito le risorse destinate alla realizzazione di iniziative afferenti alla presente linea strategica:

¹² Si veda allegato E) alla presente Relazione, paragrafo E.2.

Risorse a valere sulla voce interventi economici		
	Interventi economici	Interventi economici maggiorazione
Progetto "Formazione e lavoro"		82.500,00 ¹³
Progetto FNP 2017-2018 "Orientamento, domanda-offerta di lavoro"	23.000,00 ¹⁴	
Progetto "Punto Impresa Digitale"		165.000,00 ¹⁵
Immagine Italia & Co. 2020	455.000,00 ¹⁶	
Risorse per iniziative da definirsi vincolate all'approvazione dei progetti finanziati con la maggiorazione del Diritto annuale	50.000,00 ¹⁷	
Ulteriori risorse per iniziative da definirsi	92.500,00	
Totali	620.500,00	247.500,00

¹³ Tali risorse, analogamente a quelle relative ai restanti progetti finanziati con la maggiorazione del diritto annuale, si renderanno disponibili solo a seguito dell'approvazione del progetto da parte del Ministro dello Sviluppo Economico mediante emanazione di apposito Decreto.

¹⁴ L'importo potrà subire variazioni in caso di diversa ripartizione dei costi tra i due esercizi nei quali lo stesso si sviluppa, con analoga variazione nelle entrate senza, pertanto, influire sugli equilibri di bilancio.

¹⁵ Si veda la nota 13.

¹⁶ I costi trovano copertura nei proventi connessi alla manifestazione.

¹⁷ Si veda la nota 9.

PROSPETTIVA TESSUTO ECONOMICO LOCALE

Linea strategica C - La politica per il credito

La composizione del tessuto imprenditoriale locale conferma ancora una volta una difficoltà intrinseca di evoluzione verso modelli di gestione manageriale delle imprese e di gestione della finanza aziendale che ostacolano la crescita dimensionale e la competitività del sistema economico locale. La lunga crisi economica che mostra timidi segni di ripresa e la stretta creditizia che ne è conseguita (che mostra ulteriori segnali di peggioramento)¹⁸ hanno inasprito ancor di più le difficoltà delle imprese pistoiesi nell'affrontare il cambiamento dello scenario di competizione ormai globale.

La necessità di investire nell'innovazione e nella qualità dei prodotti e servizi mal si concilia con minori risorse finanziarie ed è per questo che è indispensabile aiutare le imprese ad evolvere verso modelli di gestione finanziaria più avanzati ed in grado di assecondare lo sviluppo attraverso la finanza innovativa, la finanza agevolata o il sistema creditizio e delle garanzie.

In passato l'Ente ha destinato cospicue risorse a favore del sistema dei Confidi per l'effetto moltiplicativo che lo stesso può garantire.

La riduzione delle risorse finanziarie disponibili conseguente alla riduzione della misura del diritto annuale, peraltro, non ha consentito, già a partire dal 2016, di destinare a tale finalità risorse di entità tale da garantire un effetto significativo a favore del tessuto economico locale.

Tenuto conto di quanto sopra anche nel 2020 dovrà proseguire l'opera di consolidamento dei servizi informativi resi, peraltro in aderenza al ruolo riconosciuto dalla riforma, anche al fine di supportare lo sviluppo delle capacità delle PMI di innovarsi e di partecipare ai mercati globali sotto il profilo dei servizi finanziari, auspicando anche in questo caso la possibilità di assumere un ruolo di collettore delle istanze del territorio per la definizione e l'attuazione di politiche condivise di sostegno al credito con i soggetti a ciò istituzionalmente deputati a livello centrale, **anche in chiave di prevenzione delle crisi d'impresa** coerentemente alle funzioni in materia attribuite agli enti camerali dal D.Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14, relativo al nuovo Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza.

E' infatti auspicabile che il ruolo delle Camere di Commercio, presso i quali saranno istituiti gli Organismi di Composizione delle Crisi d'Impresa (OCRI), travalichi quello meramente burocratico di gestione delle procedure e si trasformi in un sostegno attivo alle imprese -

¹⁸ Si veda l'allegato C alla presente Relazione, paragrafo C.3.8.

anche sul versante del credito – per il superamento di situazioni di pre-crisi. Tale ruolo, comunque, è subordinato all'attivazione di strumenti creditizi su base convenzionale a livello nazionale da parte di Unioncamere italiana.

Possibili programmi di attività possono, pertanto, essere individuati:

- **consolidamento dei servizi informativi** anche in collaborazione con SACE (Servizi Assicurativi del Credito per Banche e Aziende), SIMEST (Finanziamenti per l'internazionalizzazione) e Cassa Depositi e Prestiti, così come previsto dal Decreto di riforma, **finalizzati anche alla prevenzione della crisi d'impresa qualora la stessa rischi di essere innescata da una carenza temporanea di liquidità;**
- diffusione delle **opportunità offerte dai bandi comunitari** e nel supporto alle imprese per accedere agli stessi (previa formazione del personale);
- **collaborazione per la definizione e l'attuazione di politiche di attrazione di capitali esteri** nell'ambito del rapporto con ICE-Agenzia e degli altri soggetti a ciò preposti.

Si confermano i benefici attesi dall'azione camerale, tenuto conto delle precisazioni operate in merito al ruolo riservato al sistema camerale dal D.Lgs. n. 14/2019:

- diffusione delle opportunità di finanziamento;
- favorire l'accesso alle suddette opportunità da parte delle imprese del territorio, anche con specifico riferimento alle imprese a rischio di crisi per carenza temporanea di liquidità;
- contribuire al rafforzamento del sistema delle garanzie mediante la valorizzazione del patrimonio informativo;
- favorire l'attrazione di capitali esteri.

Tali attività saranno realizzate compatibilmente con le disponibilità di risorse umane interne, senza destinazione di specifiche risorse economiche a carico dello stanziamento di bilancio destinato alle iniziative di promozione economica.

PROSPETTIVA TESSUTO ECONOMICO LOCALE

Linea strategica E - Trasparenza e tutela del mercato

Il ruolo degli enti camerali quale risultante dal Decreto di riforma appare confermato con riferimento alle attività volte alla trasparenza, alla **tutela del mercato** e alla **legalità** seppure limitate a quelle “*specificatamente previste da leggi*”, con particolare attenzione alle funzioni di natura amministrativa.

Opportunità rilevanti per qualificare il ruolo camerale potranno derivare dal già citato D.Lgs. n. 14/2019, emanato in attuazione della riforma del diritto fallimentare, che prevede l'istituzione, presso ciascuna Camera di Commercio, di un Organismo di Composizione delle Crisi d'Impresa (OCRI) che dovrà essere operativo a partire dal 15 agosto 2020. Si rinvia a quanto esposto nell'ambito della linea strategica “C” (Le politiche per il credito) circa il ruolo che le Camere di Commercio dovranno auspicabilmente svolgere.

Si precisa che, al momento, non sono disponibili elementi sufficienti per poter delineare l'entità delle risorse da destinare al funzionamento dell'OCRI né per quantificare i ricavi connessi di cui, pertanto, non si tiene conto né in questa sezione né nell'ambito del quadro economico di cui all'allegato “A” alla presente relazione.

In quanto alle funzioni relative all'ambito della risoluzione alternativa delle controversie, cui il sistema camerale ha contribuito nel tempo in maniera decisiva alla diffusione, rimangono di centrale importanza nell'ambito delle funzioni camerali, pur tenuto conto delle incertezze che ancora persistono sull'effettivo ambito di estensione di dette funzioni (e sulle modalità di realizzazione) a causa della scarsa chiarezza del testo normativo.

Mantengono una valenza strategica nell'ambito di tale linea le iniziative volte alla diffusione della cultura della legalità, anche quale declinazione sul territorio delle politiche definite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione nell'ambito del Piano Nazionale Anticorruzione.

Tenuto conto delle considerazioni di cui sopra, possibili programmi prioritari per il 2020 si confermano nel:

- consolidamento del ruolo della Camera di Commercio nell'ambito dei **sistemi alternativi di risoluzione delle controversie**;
- promozione di **azioni a tutela della concorrenza e della sicurezza prodotti** nell'ambito di convenzioni con Unioncamere nazionale e altri soggetti;
- promozione della **cultura della legalità**.

Si confermano i benefici attesi dall'azione camerale in questo ambito:

- incremento/consolidamento del ricorso alle procedure di A.D.R.;
- sensibilizzazione degli operatori per lo sviluppo di una cultura della produzione e della commercializzazione di prodotti sicuri e legali;
- riduzione dei comportamenti scorretti e maggior trasparenza dei mercati;
- miglioramento dell'informazione del consumatore nei confronti dei prodotti acquistati (educazione al consumo).

Si riepilogano, di seguito le risorse destinate alla realizzazione di iniziative afferenti alla presente linea strategica:

Risorse a valere sulla voce interventi economici		
	Interventi economici	Interventi economici maggiorazione
Consolidamento sportello etichettatura – settore agroalimentare – in collaborazione con il laboratorio chimico della Camera di Commercio di Torino	3.500,00	
Controllo clausole inique (commissione comune con CCIAA di Prato)	900,00	
B.M.T.I. – Quota consortile	4.200,00	
Ulteriori risorse per iniziative da definirsi	3.250,00	
Totali	11.850,00	0,00

PROSPETTIVA TESSUTO ECONOMICO LOCALE

Linea strategica F - L'analisi e la conoscenza del sistema economico locale

La Camera di Commercio e la rete camerale a cui appartiene costituiscono un osservatorio privilegiato per leggere con attenzione lo stato di salute del nostro tessuto produttivo, allo scopo di fornire adeguato supporto conoscitivo ad una consapevole politica economica locale che i principali attori pubblici e privati concorrono a pianificare, che assume una rinnovata importanza in un contesto istituzionale in forte evoluzione quale quello che stiamo vivendo.

Si ribadisce ancora una volta come il quadro istituzionale in divenire che interessa tutto il sistema camerale, incluse le unioni regionali, ha fatto venire temporaneamente meno il supporto di Unioncamere Toscana (anche per motivi connessi al drastico calo dell'organico di UTC) rendendo difficoltoso presidiare tale funzione. E' comunque auspicabile, una volta reso definitivo il nuovo assetto, un rinnovato impegno a livello regionale al fine di consentire il recupero di un'esperienza virtuosa di "funzione associata" che ha permesso, in passato, di consolidare a livello locale l'attività di informazione.

Nel 2020 proseguirà ulteriormente il percorso intrapreso a livello di sistema volto all'utilizzo del patrimonio informativo del Registro imprese e delle altre banche dati camerali (*big data*) secondo metodologie in avanzato sviluppo da parte di InfoCamere.

Tenendo conto delle considerazioni prima esposte, il programma di attività prioritario nell'ambito della presente linea strategica è confermato, anche per il 2020, nella **valorizzazione del patrimonio informativo disponibile a supporto delle politiche locali di sviluppo** con conseguente conferma dei benefici attesi da individuarsi nel miglioramento di dette politiche, anche in termini di trasparenza del mercato.

Tali attività saranno realizzate compatibilmente con la disponibilità di risorse umane interne.

Trova altresì collocazione nella presente linea strategica – pur con valenza trasversale in fase attuativa – la definizione di un **"Piano Strategico di sviluppo del territorio provinciale di Pistoia"**.

La "perdita" di luoghi formali di discussione, una riforma istituzionale incompiuta, la decisione dei Soci di porre in liquidazione l'Associazione Pistoia Futura – Laboratorio per la Programmazione Strategica della Provincia di Pistoia, hanno stimolato nelle parti sociali della provincia di Pistoia, negli ultimi anni, la volontà di costruire un'esperienza innovativa,

un metodo di relazione e confronto tra soggetti privati della rappresentanza e i decisori pubblici più inclusivo e fattivo, a garanzia della più ampia ed autentica condivisione ed efficacia delle decisioni e per la comune assunzione di responsabilità.

Dopo un lungo percorso di discussione, un non semplice lavoro di sintesi sulle priorità, attraverso tavoli di lavoro tematici, azioni e progetti condivisi e messi in atto, si è arrivati alla stipula di un “Protocollo d’intesa per la definizione di una proposta di Piano Strategico di sviluppo del territorio provinciale di Pistoia” che coinvolge anche la Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia che ha provveduto a finanziare lo studio in corso di realizzazione.

Obiettivo finale è la definizione di strategie innovative, tanto nel metodo quanto nel merito, condivise e partecipate tra tutti gli attori sociali ed istituzionali del territorio, nella consapevolezza che, non fosse altro per la riduzione delle risorse a disposizione, occorre partire da alcune competenze che, per storia, per forza attuale, grado di diffusione, per possibilità di generare benefici intersettoriali, hanno la possibilità di essere e rimanere un punto di assoluta eccellenza competitiva e su cui provare a costruire un sistema di progetti integrati che possano inserirsi a pieno titolo nella programmazione regionale, nazionale e comunitaria.

Il progetto è stato presentato nel corso della Giornata dell’Economia 2019 tenutasi lo scorso 27 settembre. Tale giornata ha costituito anche l’occasione per avviare un primo confronto con la Regione Toscana riscontrando una significativa condivisione del percorso intrapreso, primo passo per la definizione di un protocollo più ampio che coinvolga anche la stessa Regione Toscana. Il Piano, infatti, può agevolmente collocarsi nell’ambito del percorso individuato nell’ambito del Patto per lo sviluppo siglato lo scorso 12 luglio tra Regione Toscana e categorie economiche e sindacali, inclusa Unioncamere Toscana per conto delle Camere di Commercio della regione¹⁹.

Risorse a valere sulla voce interventi economici		
	Interventi economici	Interventi economici maggiorazione
Acquisto banche dati	2.000,00	
Totali	2.000,00	0,00

¹⁹ Si veda l'allegato E alla presente Relazione, paragrafo E.4.

PROSPETTIVA ECONOMICO-FINANZIARIA

Linea strategica I - Gestione economico-finanziaria

Negli ultimi anni si sono succeduti interventi legislativi finalizzati ad un rilevante contenimento della spesa pubblica, che hanno imposto e impongono per i prossimi esercizi forti tagli lineari su alcune categorie di spesa nonché, più in generale, sui consumi intermedi (senza che questi si traducano, di norma, in un miglioramento dei saldi di bilancio, stante la necessità di riversare i risparmi conseguiti al bilancio dello stato). Ulteriori interventi potrebbero essere contenuti nella legge di bilancio 2020.

Nell'attuale situazione di sensibile riduzione delle entrate non si può che confermare come appaia indispensabile rafforzare la capacità di reperire risorse finanziarie esterne, non versate coattivamente (prospettive sono rinvenibili nello sfruttamento di finanziamenti comunitari e nella valorizzazione dei servizi di natura commerciale, pur nel rispetto del principio di sussidiarietà).

Le politiche di reperimento di risorse esterne nel senso sopra evidenziato sono, al momento, pesantemente ostacolate dalla forte riduzione di personale finalizzata a garantire l'equilibrio economico delle nuove Camere di Commercio accorpate: tali politiche potranno trovare, pertanto, piena attuazione solo al termine del percorso di riassetto del sistema che non si esaurirà nel completamento delle procedure di accorpamento ma vedrà necessariamente un periodo transitorio necessario alla definizione e all'implementazione della struttura organizzativa del nuovo Ente.

Le linee di azione prioritarie, indipendenti dall'Ente che si troverà darvi attuazione, sono pertanto confermate:

- nel contenimento e **razionalizzazione dei costi**;
- nell'attenzione al **reperimento di risorse esterne**.

Confermati anche i benefici attesi:

- diminuzione dell'incidenza dei costi di funzionamento;
- aumentata disponibilità di risorse economiche da destinare ad attività a maggior valore aggiunto.

PROSPETTIVA PROCESSI INTERNI

Linea strategica D - Semplificazione amministrativa ed e-government

Il sistema camerale è da tempo impegnato in un processo di telematizzazione volto a semplificare il rapporto con le imprese che ha portato il legislatore ad affidare alle Camere di Commercio compiti sempre più numerosi e qualificanti in materia.

Tale ruolo è confermato Decreto di riforma che, oltre a ribadire le funzioni pubblicitarie legate alla tenuta del Registro delle imprese (la cui competenza dovrebbe essere riformata in base alle circoscrizioni del Tribunale delle imprese), del REA e degli altri registri ed albi attribuiti alle Camere di Commercio, nonché quelle connesse alla formazione e gestione del fascicolo informatico di impresa, qualifica le Camere di Commercio quale “punto unico di accesso telematico in relazione alle vicende amministrative riguardanti l’attività d’impresa”, ove a ciò delegate su base legale o convenzionale.

Funzioni sono riconosciute anche nel campo della digitalizzazione, da realizzarsi in convenzione, campo in cui gli enti camerali sono già attivi al fine di corrispondere in pieno agli impegni dettati dell’Agenda Digitale Italiana contribuendo al processo di digitalizzazione in atto che coinvolge tutta la Pubblica Amministrazione.

I programmi di attività prioritari, pertanto, sono confermati come segue:

- partecipazione alla realizzazione dell’**Agenda Digitale**, anche in convenzione con soggetti pubblici e privati;
- attuazione della **nuova organizzazione del Registro Imprese** (per la quale è necessario attendere l’emanazione del previsto regolamento di attuazione, ancora non avvenuta);
- **potenziamento degli strumenti informativi** a favore delle imprese nei rapporti con la P.A.

Tali programmi si inquadrano, peraltro, nel più generale processo di riorganizzazione conseguente all’attuazione della riforma del sistema camerale che dovrebbe agevolare, seppure, come già più volte ribadito, solo alla conclusione di un inevitabile periodo di “assestamento”, il raggiungimento dei benefici attesi che costituiscono obiettivi della stessa riforma di sistema:

- ottimizzazione dell’efficienza dei servizi;
- incremento dell’utilizzo dei servizi telematici offerti dalla P.A. da parte dell’utenza;

- maggior controllo e riduzione dei tempi delle procedure, sia interne che esterne;
- accresciuta soddisfazione del cliente/utente.

PROSPETTIVA PROCESSI INTERNI

Linea strategica G - Comunicazione e Trasparenza

Nonostante le forti limitazioni di carattere finanziario che incidono sia sulle possibili forme di comunicazione che sulla necessaria attività di formazione, rimane un obiettivo strategico il miglioramento continuo della comunicazione con l'esterno - con imprese e consumatori - al fine di consentire agli stessi una miglior conoscenza e, quindi, possibilità di fruizione dei servizi camerali sfruttando in particolare le opportunità offerte dal *web* e dai *social network*, di particolare importanza in un momento di profondo cambiamento quale quello rappresentato dall'unificazione delle Camere di Commercio di Pistoia e Prato.

In considerazione del procrastinarsi del processo di accorpamento in atto si rinviando al 2020 le azioni già previste in sede di Relazione Previsionale e Programmatica per l'anno 2019 finalizzate a creare le condizioni per accompagnare l'utenza al cambiamento con informazioni chiare e puntuali, nonché porre le basi per la realizzazione del piano di comunicazione del nuovo Ente. Possono rientrare in tale ambito, a mero titolo di esempio:

- ✓ la predisposizione di un piano per la realizzazione e l'armonizzazione del nuovo sito web;
- ✓ l'individuazione della struttura e dei contenuti essenziali della *welcome page* attiva fino alla nascita del nuovo sito web;
- ✓ la predisposizione di un piano per l'adeguamento e l'armonizzazione degli attuali canali *social*;
- ✓ la ricognizione segnaletica interna per la loro futura sostituzione;
- ✓ la predisposizione di un kit di informazioni essenziali per l'utenza.

Mantiene carattere strategico l'adempimento degli obblighi di **trasparenza**, e **prevenzione della corruzione** nell'ottica di garantire la massima trasparenza dell'Amministrazione e la più ampia partecipazione dei cittadini, che possono esercitare un controllo democratico sulle politiche e le risorse pubbliche. All'obiettivo strategico della trasparenza e della prevenzione della corruzione (legato anche agli obiettivi di diffusione della cultura della legalità non solo all'interno dell'Ente ma nel contesto economico e sociale di riferimento - si veda anche la linea strategica E), dovranno corrispondere specifici obiettivi operativi da declinarsi nell'ambito dell'aggiornamento annuale del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Le linee di azione prioritarie per il 2020 sono, pertanto, così declinate:

- **supportare l'utenza** in vista delle modifiche conseguenti all'accorpamento;
- **agevolare la predisposizione del piano di comunicazione della nuova Camera di Commercio** accorpata **nonché l'armonizzazione degli strumenti di comunicazione**, con particolare riguardo al sito web e ai canali social;
- consolidare la **cultura della legalità all'interno dell'Ente e nel contesto socio economico di riferimento**.

I benefici attesi sono così individuabili:

- migliorare la conoscenza e la fruibilità dei servizi camerali con particolare riguardo al momento di cambiamento in atto;
- prevenire fenomeni corruttivi creando un contesto interno ed esterno sfavorevole agli stessi.

PROSPETTIVA INNOVAZIONE CRESCITA E APPRENDIMENTO

Linea strategica H - Innovazione e Qualità

Nel momento di profondo cambiamento che sta attraversando il sistema camerale nel suo complesso, nonché la Camera di Commercio di Pistoia in particolare, mantiene una rilevanza strategica la gestione delle risorse umane, ancor più di quanto non possa esserlo stato in passato: il personale camerale è da considerarsi come sempre un elemento di valore in termini di professionalità e competenze e, di conseguenza, le spese per lo sviluppo di tali risorse sono da considerarsi investimenti.

L'impegno della Camera nelle operazioni di accorpamento e di conseguente riorganizzazione e, soprattutto, di adeguamento delle competenze rispetto alle funzioni previste dal Decreto di riforma impone un'attenzione continua alla formazione del personale camerale.

L'agire della Camera, peraltro, è fortemente influenzato da una continua produzione normativa²⁰ che incide sui vari settori di operatività della Camera stessa, affrontabile con molte difficoltà nell'attuale situazione di forte contrazione delle risorse umane disponibili²¹.

In questo senso, tenuto conto della delicatezza del processo di cambiamento, si dovrà:

- proseguire nell'opera di **formazione, riqualificazione e valorizzazione delle risorse umane**;
- ricercare costantemente **margini di miglioramento della produttività**, che passerà inevitabilmente, a regime, anche attraverso processi di riorganizzazione degli uffici;
- impiegare efficacemente le **leve di incentivazione previste dai contratti nazionali**;
- presidiare costantemente i **sistemi di controllo di gestione** e valorizzazione del conseguimento dei risultati.

In quanto ai benefici attesi, gli stessi sono ravvisabili nel:

- mantenimento degli standard quali-quantitativi dei servizi;
- miglioramento del portfolio servizi in attuazione della riforma.

²⁰ Si veda l'allegato D alla presente Relazione.

²¹ Si veda l'allegato B alla presente Relazione.

Le considerazioni di cui sopra non si esauriranno con il completamento del processo di accorpamento ma, anzi, assumeranno ancora maggior valore nell'ambito del nuovo Ente accorpato.

ALLEGATI

IL CONTESTO INTERNO

Allegato A) – IL QUADRO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI

L'individuazione delle risorse disponibili per l'attuazione dei programmi annuali stabiliti dall'Ente deve tener conto sia degli effetti di misure gestionali volte a recuperare efficienza e efficacia nell'impiego delle risorse stesse, sia delle misure di razionalizzazione e riduzione della spesa imposte dalle manovre di finanza pubblica (si fa riferimento, tra l'altro, alla L. 133/2008, alla L. 122/2010, alla L. 135/2012, alla L. 228/2013 e da ultimo alla L. 89/2014 e al D.L. 90/2014). Sono fatte salve ulteriori misure di razionalizzazione eventualmente contenute nella legge di bilancio per l'anno 2020.

Si riporta, di seguito, il quadro economico sintetico delle risorse e degli impieghi redatto secondo il principio di competenza economica sulla base della programmazione degli oneri e della prudenziale valutazione dei proventi, applicando il principio del pareggio economico; quest'ultimo è conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati disponibili degli esercizi precedenti²² (€ 451.000,00), superiore al valore indicato in occasione dell'ultima revisione del budget pluriennale (deliberazione consiliare n. 12/2019 del 4 ottobre 2019, allegato C) di € 100.000,00 a seguito del rinvio dal precedente esercizio dell'utilizzo delle risorse destinate all'iniziativa "Sostegno di iniziative di promozione turistica e culturale mediante il cofinanziamento di progetti condivisi a livello territoriale" (come da deliberazione G.C. n. 90 del 15 novembre 2019). Tale importo – pur essendo in riduzione rispetto all'esercizio corrente al fine di proseguire nel percorso tendente al pareggio della gestione corrente unitariamente considerata - consente, tenuto conto anche della maggiorazione del diritto annuale, di garantire la disponibilità di risorse congrue per la definizione e l'attuazione di un efficace piano di iniziative integrate di sostegno al sistema economico locale che non contempra le sole iniziative già avviate o a carattere comunque "vincolato", pur limitando l'utilizzo degli avanzi al fine di salvaguardare l'equilibrio di medio periodo dell'Ente anche in vista del completamento del processo di accorpamento che comporterà verosimilmente, medio tempore, un incremento dei costi nelle more della messa a regime della nuova struttura.

²² Gli avanzi patrimonializzati disponibili, utilizzabili ai fini del pareggio di bilancio, (determinati detraendo dal patrimonio netto, oltre alla riserva da partecipazioni, l'attivo immobilizzato) risultano pari a € 6.787.752,00 al 31.12.2018 e sono stimati in € 6.172.159,00 al 31.12.2019, al lordo di eventuali minori impieghi nel corso dell'esercizio da accertarsi a consuntivo.

L'importo anzidetto potrà essere superato in caso di slittamento per competenza economica all'esercizio 2020 di attività originariamente previste a carico dell'esercizio in corso.

Tali stime sono comunque soggette a revisione in occasione dell'approvazione del preventivo economico 2020 in presenza di elementi informativi aventi carattere di maggior certezza.

	Euro
Proventi correnti	
Diritto annuale	3.156.000
Maggiorazione diritto annuale	566.000
Diritti di segreteria	1.283.000
Contributi, trasferimenti e altre entrate	118.000
Proventi da gestione di beni e servizi	495.000
Totale proventi correnti	5.618.000
Oneri correnti	
Personale	2.081.000
Funzionamento	1.390.500
Interventi economici (*)	904.900
Interventi economici progetti maggiorazione (**)	342.500
Ammortamenti e accantonamenti	1.215.100
Accantonamento svalutaz. maggiorazione	151.000
Totale oneri correnti	6.085.000
Risultato della gestione corrente (***)	- 467.000
Risultato della gestione finanziaria	12.000
Risultato della gestione straordinaria	4.000
Disavanzo economico dell'esercizio (**)	-451.000

(*) di cui Euro 72.500 disponibili solo a seguito dell'approvazione dei progetti finanziati con la maggiorazione del D.A.

(**) vengono indicati i soli costi esterni e per voucher/contributi

(***) importo coperto dagli avanzi patrimonializzati disponibili

Allegato B) – IL QUADRO DELLE RISORSE UMANE

Il processo di riforma in corso, unito alla riduzione delle risorse disponibili a seguito della drastica riduzione della misura del diritto annuale, ha reso necessario adottare una politica di rigido contenimento dei costi del personale al fine di assicurare il tendenziale equilibrio economico della nuova Camera di Commercio favorendo, fino a quando ciò è stato possibile senza compromettere in maniera significativa la funzionalità dell’Ente.

Il personale in servizio già al 31 dicembre 2018 risultava numericamente inferiore alla dotazione organica provvisoria determinata con Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 8 agosto 2017 e confermata con Decreto 16 febbraio 2018²³ e si è ulteriormente ridotto nel corso del 2019 anche per effetto dei provvedimenti del Governo in materia pensionistica (“quota 100”):

Cat. Giuridica/Economica	Personale in servizio al 31/12/2018 (*)	Personale in servizio al 15/11/2019 (*)	Dotazione Organica provvisoria ex D.M. 16 febbraio 2018 (*)
Segretario Generale (**)	1	1	1
Dirigenti	0	0	
D3/D6 (***)	2	2	
Totale cat. D/D3	2	2	3
D1/D6	8	8	
D1/D5	0	0	
D1	1	1	
Totale cat. D/D1	9	9	10
C5	25	23	
C3	1	1	
C2	1	1	
Totale cat. C	27	25	28
B3/B7	1	1	
Totale cat. B/B3	1	1	1
B1/B7	3	2	
B1/B6	0	0	
B1	1	1	
Totale cat. B/B1	4	3	4
Totali	44	41	47

(*) Unità di personale a prescindere dalla tipologia di rapporto di lavoro (*full time/part time*).

(**) Funzionario di cat. D3/D6 in aspettativa.

(***) Oltre a una unità collocata in aspettativa, già destinataria di incarico dirigenziale a termine cui ora sono attribuite le funzioni di Segretario generale.

²³ Si veda l'allegato D.1

Nel corso del 2020 è prevista la cessazione di una ulteriore unità di cat. B/B₁ nonché di una unità di cat. C per collocamento in quiescenza.

Si ricorda che ai sensi dell'art. 3, c. 7, del D.Lgs. 219/2016 *“alle camere di commercio è in ogni caso vietata, a pena di nullità, l'assunzione o l'impiego di nuovo personale o il conferimento di incarichi, a qualunque titolo e con qualsiasi tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione”*.

Tale disposizione, a meno di un nuovo intervento normativo, sembrerebbe cessare la sua vigenza con il 31 dicembre 2019.

IL CONTESTO ESTERNO

Allegato C) - ANALISI DEL CONTESTO ECONOMICO

C.1 - Il contesto internazionale

A fine 2017 l'attività economica stava accelerando in quasi tutte le regioni del mondo e si prevedeva che l'economia globale sarebbe cresciuta del 3,9% nel 2018 e nel 2019. Un anno dopo molto è cambiato: l'escalation delle tensioni commerciali USA-Cina, lo stress macroeconomico in Argentina e Turchia, le perturbazioni nel settore automobilistico in Germania, la stretta normativa per frenare il sistema bancario ombra in Cina, l'inasprimento delle politiche finanziarie e la normalizzazione della politica monetaria nelle maggiori economie avanzate hanno contribuito a indebolire significativamente l'espansione globale, soprattutto nella seconda metà del 2018.

Tenuto conto del suddetto scenario, che non dovrebbe mostrare significative variazioni nella prima metà del 2019, il World Economic Outlook (WEO) prevede un calo della crescita nel 2019 per il 70% dell'economia.

La crescita globale, che ha raggiunto un picco vicino al 4% nel 2017, si è attenuata al 3,6% nel 2018 e dovrebbe scendere ulteriormente al 3,3% nel 2019.

Anche se un'espansione globale del 3,3% è ancora ragionevole, le prospettive per molti paesi presentano notevoli incertezze nel breve termine, soprattutto perché i tassi di crescita dell'economia avanzata convergono verso il loro modesto potenziale a lungo termine.

Il 2019 è iniziato quindi su basi deboli, ma è prevista una ripresa nella seconda metà dell'anno, sostenuta da un significativo adeguamento delle politiche da parte delle principali economie.. La Federal Reserve statunitense, in risposta ai crescenti rischi globali, ha interrotto gli aumenti dei tassi di interesse e non ha segnalato aumenti per il resto dell'anno. La Banca centrale europea, la Banca del Giappone e la Banca d'Inghilterra si sono tutte orientate verso un atteggiamento più accomodante. La Cina ha intensificato i suoi stimoli fiscali e monetari per contrastare l'effetto negativo delle tariffe commerciali.

Resta molto incerto comunque l'evolversi della situazione, a causa, principalmente, delle tensioni commerciali USA-Cina che non sembrano migliorare, allontanando le prospettive di un accordo commerciale.

La dinamica di rallentamento della crescita del PIL ha caratterizzato sia le economie emergenti (4,5% nel 2018 contro il 4,8% del 2017), sia le economie avanzate (2,2% nel 2018 contro il 2,4% nel 2017).

Fra le economie avanzate si rileva la dinamica in controtendenza degli Stati Uniti, dove, a fronte di una crescita del 2017 pari all' 2,2%, si è registrato un +2,8% nel 2018.

Nell'Area Euro la crescita 2018 è stata pari all' 1,8% (contro il 2,4% del 2017).

Tale rallentamento è ascrivibile a tutti i principali paesi, in primis la Germania che ha registrato una flessione di un punto decimale.

Anche nel 2019 si stima che l'economia dell'Area Euro rallenterà nuovamente crescendo solo dell'1,3%.

C.2 - L'Italia

Ancora una volta è l'Italia il paese dell'eurozona che ha registrato nel 2018 le difficoltà maggiori. Il rallentamento tedesco da un lato e, soprattutto nella seconda parte dell'anno, la debolezza della domanda interna sono alla base della revisione al ribasso della crescita dell'economia italiana nel 2018. Per il 2019 si prospetta un ulteriore rallentamento che porterà il PIL ad aumentare di appena lo 0,1%, collocando l'Italia al di sotto della performance degli altri principali paesi europei.

In relativo rafforzamento della crescita italiana è atteso per il prossimo biennio, sebbene l'aumento del PIL rimanga inferiore all'1% medio annuo.

Nel 2019 l'andamento dei consumi delle famiglie dovrebbe attestarsi attorno allo 0,6%, mentre per gli investimenti si stima un calo dell'1,6%. Questi ultimi si riporteranno in positivo a partire dal 2020, seppur con ritmi molto contenuti.

Per quanto riguarda l'export dal 2019 la sua dinamica dovrebbe tornare ad accelerare, sia per una evoluzione favorevole del tasso di cambio che per un progressivo aumento della domanda proveniente dai paesi di sbocco.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro la debolezza dell'economia e gli effetti di "quota 100", legati all'ipotesi che solo una parte dei lavoratori verrà sostituita con nuovi occupati, portano a stimare una contrazione dell'occupazione, non supportata parallelamente da una flessione della disoccupazione.

C.3 - Il contesto provinciale

Sulla base degli scenari economici elaborati da Prometeia e dei dati Istat (maggio 2019), nel 2018 Pistoia rappresenta il 7,8% della popolazione residente regionale e il 7,7% della forza lavoro e degli occupati regionali.

La quota di valore aggiunto del territorio si attesta sul 6,7% del V.A. regionale; su questo assume particolare importanza la ricchezza prodotta dall'agricoltura che pesa sul totale toscano di settore per il 24,7%.

Si mantiene elevata la concentrazione del numero di imprese (11,2 ogni 100 abitanti), di poco superiore alla media regionale (11,1%).

Per contro la quota di esportazioni e di importazioni costituiscono solo il 3,7% del totale regionale, evidenziando una lenta, ma costante flessione negli ultimi anni.

Il valore aggiunto per abitante a Pistoia è stimato a 23.909 euro contro i 27.978 della media toscana e il reddito disponibile è anch'esso inferiore e pari a circa 20.116 euro a Pistoia contro i 21.111 della media regionale. Più lieve anche il valore stimato dei consumi per abitante: Pistoia 18.528 euro, media regionale 19.999.

Dai risultati emersi nell'anno si evidenzia come la stima della variazione del 2018 sul 2017 in termini di crescita del valore aggiunto sia pari al +2,02% per quanto riguarda la Provincia di Pistoia (contro un +1,07% dell'anno precedente).

Considerato la media regionale il 2018 registra un +1,62%, (contro il +1,15% del 2017 sul 2016).

Nel periodo 2010/2018 per Pistoia si stima un incremento del valore aggiunto pari al 12,14%, superiore sia al valore medio regionale (+9,63%) che a quello nazionale (+8,96%).

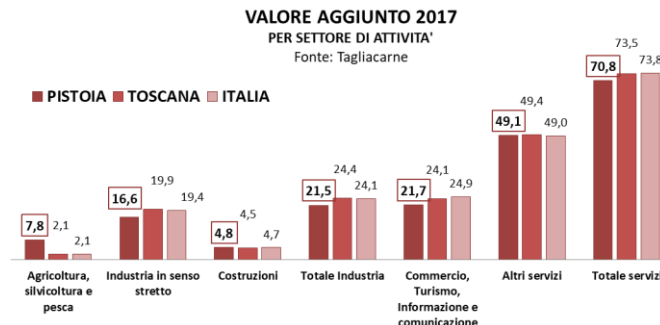
In crescita sia a livello locale che a livello regionale le previsioni elaborate per il 2019 (+1,3% la "crescita" regionale, +1,1% la variazione provinciale).

Il valore aggiunto pro-capite degli abitanti pistoiesi è stimato pari a 23.909,25 euro nel 2018, con una crescita del 2,06% rispetto al 2017, fissando la posizione della provincia all'8° posto nella graduatoria regionale.

La media regionale è di oltre 27.700 euro pro-capite, la media nazionale è pari a euro 26.034,20.

Ancora una volta l'analisi del valore aggiunto per settore di attività evidenzia che la quota principale è prodotta dal settore dei servizi (70,8%), di cui il 21,7% ascrivibile al commercio e il 49,1% agli altri servizi. L'industria nel suo complesso si attesta sul 21,5%.

Alta la quota percentuale del settore agricolo che, nel periodo di riferimento, rappresenta il 7,8% del totale. In proporzione esso costituisce il dato più alto sia rispetto alla media regionale che rispetto alla media nazionale (entrambe al 2,1%).



La stima del reddito disponibile delle famiglie nel 2018 mostra un incremento rispetto all'anno precedente. Tale fenomeno è comune a tutte le province toscane.

A Pistoia la variazione è pari a +1,70% circa che, se rapportata alla media regionale (+1,56%), mostra un andamento fra i migliori stimati.

La previsione sul 2019 è di ulteriore crescita (+2,01%), ancora leggermente superiore rispetto alla media regionale (+1,90%).

Il potere d'acquisto delle famiglie continua quindi ad aumentare, fenomeno confermato in generale a livello nazionale.

Questo ha portato a una crescita nei consumi che dal 2015 si mantiene costantemente positiva con un aumento stimato a livello provinciale dell'1,6% nel 2018 rispetto all'anno precedente e, in previsione, del +1,3% nel 2019.

Dalla banca dati provinciale sui protesti emerge che, nel 2018, a Pistoia e provincia sono stati elevati 2.393 protesti per un valore di oltre 2,2 milioni di euro. Di questi 151 sono assegni e 2.242 sono cambiali.

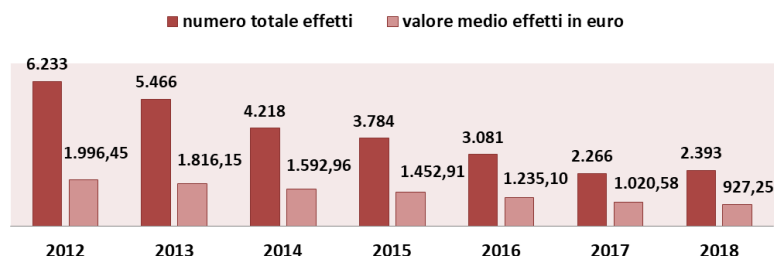
Rispetto al 2017 si riscontra un aumento globale del numero degli effetti protestati pari al 5,6%. Di contro il valore in euro del totale protestato è diminuito di 4,1 punti percentuali.

Se si analizzano le varie tipologie di effetto si vede come nel 2018 le cambiali costituiscono il 93,7% del totale effetti protestati, con un valore in euro che pesa per il 79,3% e con un importo medio pari a 785 euro (era pari a 1.522,3 euro lo scorso anno).

Diminuisce invece il numero degli assegni che costituiscono il 6,3% del totale effetti e pesano per il 20,7% come valore protestato, con un importo medio di 3.000 euro circa per assegno (contro i 3.300 euro del 2017).

In totale, l'importo medio in euro degli effetti nel 2017 si è assestato intorno alle 930 euro (era 1.020 euro circa nel 2017), con una diminuzione del 4,1% sul valore totale registrato nell'anno precedente.

**Numero effetti protestati e valore medio per effetto
dal 2012 al 2013**



Diminuisce quindi il valore totale dei protesti, ma aumenta il numero di effetti protestati per importi più piccoli. Questo è un importante indicatore di come per piccoli debiti le famiglie e le imprese continuano a ricorrere a queste forme di dilazione dei pagamenti.

In generale il fenomeno segue, comunque, un trend decrescente ormai da tempo.

L'inflazione media nazionale degli indici Nazionali dei prezzi al consumo per l'Intera Collettività (NIC) registra nel 2018 una crescita complessiva di +1,2% rispetto al 2017.

In Toscana le variazioni tendenziali (+1,5%) risultano maggiori della media nazionale.

Nella nostra provincia gli aumenti dei prezzi sono lievemente più alti (+1,6%).

Per quanto riguarda gli indici FOI (Indici dei prezzi per le Famiglie di Operai e Impiegati), utilizzati per le rivalutazioni monetarie, la variazione tendenziale dell'anno 2018 in Italia si attesta a +1,1%, mentre a Pistoia risulta superiore e pari a +1,5%.

Il confronto con il dato nazionale evidenzia un comportamento analogo in quasi tutti i capitoli di spesa, con valori leggermente più elevati a Pistoia in quasi tutti i comparti.

C.3.1 – La popolazione

La provincia di Pistoia presenta, al 1° gennaio 2018, una popolazione pari a 291.892 unità ed una densità demografica abbastanza elevata e pari a 300 abitanti per kmq, superiore sia al valore medio nazionale che a quello regionale.

La popolazione è concentrata prevalentemente nel capoluogo di provincia che raccoglie il 31% circa della popolazione provinciale e in altri 5 comuni dove si concentrano oltre 105.000 unità, che rappresentano il 35% della popolazione

Nel 2017 la popolazione residente è aumentata di un valore pari a +0,02%.

Il saldo naturale 2017 è stato di -1.446 unità mentre quello migratorio totale di + 1.449 unità. Componente di quest'ultimo, il saldo migratorio dall'estero ha registrato 1.269 unità in più.

Le donne con 151.335 unità rappresentano il 51,8% del totale.

Le famiglie sono circa 125.490 con un numero medio di componenti pari a 2,3.

Rimane elevato l'Indice di Vecchiaia (199,2%), segno di una forte incidenza di residenti con un'età superiore ai 64 anni, inferiore alla media regionale (201,4%) ma superiore alla media nazionale (168,9%).

In linea con la media regionale gli altri indicatori tipici della popolazione.

Discreta, in provincia di Pistoia, è la presenza degli stranieri, che al 1° gennaio 2018 erano pari a 27.634 e rappresentavano il numero di 9,5 ogni 100 residenti. La media regionale si attesta a 10,9 stranieri ogni 100 abitanti, con picchi a Prato (17,5%) e Firenze (13,0%).

Degli stranieri residenti in provincia di Pistoia, una quota rilevante risiede nel Comune capoluogo (28,7%) e nel Comune di Montecatini (14,8%). Seguono Quarrata (10,1%), Pescia (8,0%) e Monsummano T. (5,7%).

Il 33% di loro provengono dall'Albania, il 24,6% dalla Romania, l'8,2% dal Marocco, il 4,7% dalla Cina e il 3,6% dalla Nigeria. Le restanti nazionalità sono sotto la quota del 3%.

Le donne straniere rappresentano oltre il 55% del totale.

La popolazione in età scolastica iscritta nell'anno scolastico 2017/2018 alla scuola primaria conta 12.905 unità di cui il 28,7% stranieri, alla scuola secondaria di primo grado sono iscritti oltre 7.000 alunni, di questi il 22,3% sono stranieri, mentre alla secondaria di secondo grado sono iscritti oltre 13.600 studenti, dei quali il 28,1% sono stranieri.

Alta a Pistoia la quota di studenti della secondaria di 2° grado in ritardo (28,1%), valore più alto della regione che presenta in media una percentuale del 24,4%. Elevato inoltre, solo dietro a Prato, il numero di coloro che hanno un esito negativo degli studi (14,1%, contro l'11,3% della media regionale).

Anche il numero di iscritti all'università nell'anno 2017/2018 e dei laureati nel 2017, rapportato al totale della popolazione, mostra una debolezza del sistema provinciale che, con soli 22,6 iscritti all'università e 3,54 laureati ogni 1.000 abitanti, pone Pistoia agli ultimi posti della graduatoria regionale.

C.3.2 - La struttura imprenditoriale

Alla data del 31 dicembre 2018 il numero delle imprese registrate al Registro Imprese della Camera di Commercio di Pistoia è pari a 32.741 di cui 28.139 attive.

Fra queste, le imprese artigiane registrate sono 9.221 (9.178 le attive).

Il settore maggiormente rappresentativo in quanto al numero delle imprese è il commercio che, con 7.694 imprese registrate, costituisce il 23,5% circa del totale; segue il settore delle costruzioni (5.265 imprese registrate, 16,1% del totale).

Una quota rilevante è comunque ancora costituita dal settore manifatturiero che con 4.299 imprese registrate, copre il 13,1% del totale.

Seguono i servizi alle imprese e l'agricoltura (10,1%).

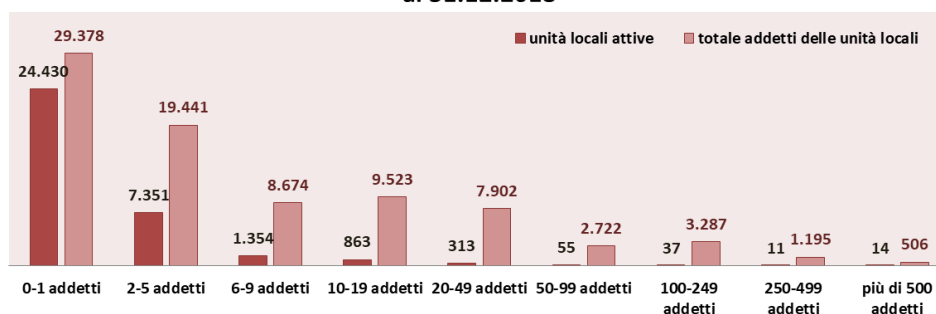
La caratteristica principale delle sistema imprenditoriale pistoiese è rappresentato dalle piccole e micro imprese la cui dimensione media si conferma pari a circa 2,5 addetti per azienda.

La presenza delle imprese artigiane è ancora molto elevata con oltre 9.211 imprese registrate (9.178 le attive al 31.12.2018), che costituiscono IL 28,1% del totale.

Significativi i numeri di coloro che gravitano intorno alle imprese:

- le persone con almeno una carica in imprese attive sono 49.627, mentre le cariche complessivamente distribuite tra le stesse imprese sono 77.145, dato che ingloba tutte le cariche che una persona può avere all'interno di un'impresa;
- complessivamente, all'interno delle localizzazioni pistoiesi attive (quindi, oltre alle sedi, anche le unità locali: 34.428) si contano 82.628 addetti, ripartiti tra sedi (66.094, l'80%) e altri tipi di unità locali (16.534, il 20%).

Unità locali e addetti per classe di addetti
al 31.12.2018



Delle localizzazioni attive solo 117 rientrano nelle classi dimensionali con oltre 50 addetti (cui corrisponde una quota di addetti del 9,3 %).

La maggioranza assoluta degli addetti riferibili alle localizzazioni è occupato in unità attive nel settore industriale: in particolare il manifatturiero ne assorbe il 25% e le costruzioni ne assorbono il 9,9%.

Nel commercio risultano il 21,2% degli addetti, nel settore alloggio e ristorazione il 10,1% e in agricoltura il 6,5%.

Sul totale delle imprese registrate l'8,7% è costituita da imprese giovanili, intese come quelle in cui la partecipazione di persone under 35 risulta superiore al 50%. Il dato è superiore alla media regionale (8%) ma inferiore a quella nazionale (9,1%).

Nella disarticolazione settoriale esse costituiscono il 10,4% del settore del turismo, il 14,0% delle assicurazioni e credito, il 9,9% del commercio e il 10,8% degli altri settori dei servizi

Scarsa è la percentuale di imprese giovanili nel settore manifatturiero (5%), inferiore sia alla media regionale (6%) che a quella nazionale (5,6%).

Più elevata rispetto alla media regionale che nazionale la quota di imprese giovanili in agricoltura (8,4% contro, rispettivamente, il 7% della Toscana e il 7,7% dell'Italia).

Altro spaccato interessante del sistema imprenditoriale è costituito dalle imprese femminili. Al 31.12.2018, con 7.313 imprese registrate, esse costituiscono il 22,3% del totale delle imprese (dato leggermente più basso rispetto alla media regionale 23,1%, ma più alto della media nazionale 21,9%).

I settori nei quali le imprese governate da donne sono più concentrate sono: il turismo (29,6%) il manifatturiero (21,5% del totale imprese); il commercio (25,5%); i servizi alle imprese (22,4%) e tutti gli altri settori dove prevale la quota delle attività legate ai servizi alla persona (48,3%).

Notevole è il peso delle imprese straniere (3.943, 12% del totale), inferiore alla media regionale (13,6%) ma superiore alla media nazionale (9,9%).

In questo comparto di imprese la quota di imprenditori extracomunitari è assai elevata. Negli ultimi anni essi hanno visto crescere il loro numero progressivamente, passando da 1.032 unità nel 2000 a 3.725 al 31.12.2018.

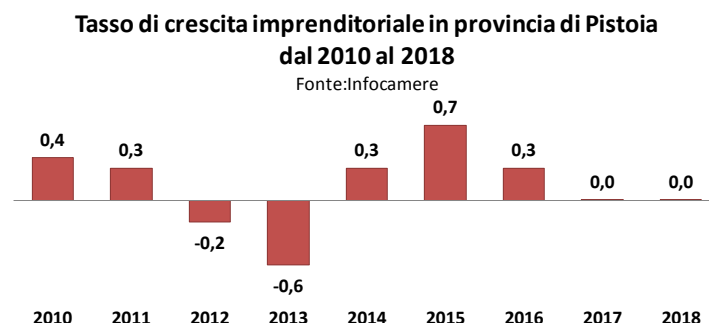
Il 33,2% sono di origine albanese mentre il 14,4% provengono dal Marocco.

La quota di imprenditori che provengono dalla Cina, nel 2018, è stato pari all'11,3% .

C.3.3 - L'andamento demografico delle imprese

Globalmente l'andamento della natimortalità delle imprese in provincia di Pistoia dal 2010 ad oggi manifesta un indicatore in costante diminuzione fino al 2013 con una inversione di tendenza dal 2014, anno in cui il tasso di crescita si riporta in campo positivo registrando un picco nel 2015 (+0,7%).

Dal 2016 il tasso di crescita scende di nuovo per arrivare a toccare lo 0 sia nel 2017 che nel 2018.



Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2018 a fronte di 1.927 nuove iscrizioni sono cessate 1.931 imprese (ad esclusione delle imprese cancellate d'ufficio), con un saldo negativo di -4 posizioni. Sia il tasso di natalità che di mortalità delle imprese è pari al 5,9%.

Il tasso di crescita delle imprese artigiane è risultato pari a -1,2%.

La disaggregazione settoriale del dato relativo al totale delle imprese evidenzia tendenze diverse tra i settori, con variazioni tutte in segno negativo.

In calo l' "agricoltura, silvicoltura e pesca" con 3.292 imprese registrate: il saldo negativo (-77 imprese) genera un tasso di crescita pari a -2,3%.

Le "costruzioni", seconde per numerosità con 5.265 imprese, hanno subito un saldo negativo di - 81 imprese con un tasso di crescita di -1,5 %. Stesso valore per il settore delle "attività manifatturiere" (-1,5%) con un saldo di -66 imprese per la metà concentrate nell'industria tessile, mentre è di -10 il saldo negativo per la fabbricazione di articoli in pelle. Altre componenti particolarmente negative del settore sono ascrivibili al comparto della fabbricazione di mobili, della fabbricazione di macchinari e apparecchiature, della fabbricazione di carta e prodotti di carta.

Gli unici settori con saldo positivo sono stati quelli relativi alla confezione di articoli di abbigliamento, alla riparazione e manutenzione ed installazione di macchine e alla fabbricazione di apparecchiature elettriche.

Tra i comparti in negativo anche il settore del "commercio" che, con un saldo negativo di 133 unità, registra un tasso di crescita negativo pari a - 1,7%. Nei servizi vale evidenziare il calo del settore "trasporto e magazzinaggio" relativamente al quale il tasso di crescita è pari a -4% (a carico per lo più del trasporto terrestre e mediante condotte), i "servizi di alloggio e ristorazione" (-3,0%) e il settore delle "attività immobiliari" (-1,4%). Negativi anche i valori registrati da agenzie di viaggio (-6,3%), dal comparto della "sanità e assistenza sociale" (-3,1%) e dalle "attività artistiche, di intrattenimento e divertimento" (-4,7%).

Nella distribuzione dei valori per settore si deve comunque considerare il gruppo delle imprese non classificate, le quali, con un numero di imprese registrate pari a 1.459 costituiscono il 4,5% del totale delle imprese. Queste sono imprese iscritte come inattive, in

attesa di essere collocate nei rispettivi settori una volta denunciato l'inizio dell'attività e quindi, pur incidendo correttamente sul dato della crescita totale, non consentono di valutare in modo esatto l'andamento della crescita dei singoli settori.

Considerando la forma giuridica di impresa si mantiene in campo positivo il tasso di crescita delle società di capitali (2,7%). Tale andamento è ancora una volta ascrivibile all'aumento delle società a responsabilità limitata semplificata (+25,2%) e per una minima parte dalle società a responsabilità limitata (+1%).

Diminuiscono, invece, le società a responsabilità limitata con socio unico e le società per azioni (rispettivamente -4,5% e -2,7%).

In diminuzione le società di persone (-1,8%), le altre forme (-1,7%) e le imprese individuali (-0,5%).

La distribuzione territoriale del dato, nei Comuni della Provincia, mostra valori pari a -0,5% nel quadrante montano, -0,2% nella Valdinievole (dove vale segnalare il comune di Pescia con il saldo negativo di -43 imprese) e +0,2% nel quadrante metropolitano. Il comune Capoluogo registra un tasso di crescita pari a +0,3%.

Nel confronto con le altre realtà territoriali della Toscana, la nostra provincia fa meglio solo di Arezzo (-0,4%) e Siena (-0,1%). A fronte di una media regionale di +0,2% le province che hanno retto meglio l'andamento annuale sono state Grosseto (+1,1%), Massa Carrara (0,5%), Prato (0,4%) e Firenze (0,3%).

Per quanto riguarda le imprese artigiane il tasso negativo di Pistoia (-1,2%) è comunque migliore rispetto al dato di Massa Carrara (-1,6%) e Lucca (-1,9%) e di poco diverso dalla media Toscana che esprime un tasso di crescita artigiana pari a -1,0.

Entrando nello specifico del tessuto imprenditoriale è interessante fornire alcuni dati sulla performance delle imprese femminili, giovanili e straniere della nostra provincia per vedere qual'è stato il loro andamento.

Nel corso del 2018 le imprese femminili sono risultate stabili rispetto all'anno precedente.

Si sono registrate 537 nuove iscrizioni e 556 cessazioni. Le cessazioni hanno riguardato per lo più il commercio (176 cessazioni in totale), le manifatture (68) e i servizi di alloggio e ristorazione (65). Analogamente le nuove iscrizioni si sono concentrate per lo più nel settore del commercio (102), del manifatturiero (57), dei servizi alle imprese (41) e dei servizi di alloggio e ristorazione (28).

Le imprese giovanili al 31.12.2018 sono risultate in calo del 9% rispetto all'anno precedente. Si sono registrate nel periodo di riferimento 558 nuove iscrizioni e 287 cancellazioni.

Infine, le imprese straniere nel corso dell'anno 2018 sono cresciute del 4,1%. Si sono registrate 455 nuove iscrizioni e 298 cessazioni.

I settori maggiormente interessati dalle nuove iscrizioni sono stati le costruzioni (98), il commercio (94) e, tra le manifatturiere, le confezioni di articoli di abbigliamento (42 su un totale di 61).

C.3.4 - Scioglimenti, liquidazioni e procedure concorsuali

Per cogliere le difficoltà di una parte dell'imprenditoria, è necessario osservare le aperture di eventi e/o procedure nel corso del 2018.

Fra le imprese entrate in procedura concorsuale in provincia di Pistoia (105 in totale), nell'anno 2018 hanno aperto il fallimento 101 imprese (44,3% in più rispetto al 2017).

Di queste 77 sono società di capitale, 13 società di persone, 9 imprese individuali e 2 appartenenti alle altre forme.

Nella distribuzione settoriale, 23 appartengono al settore del commercio, 19 sono manifatturiere, 18 del settore edile, 18 nei servizi alle imprese, 5 in agricoltura e 5 nel turismo.

Le imprese che hanno intrapreso procedure di scioglimento e liquidazione volontaria nell'anno sono state 461, in calo del 6,5% rispetto all'anno precedente.

Nel confronto con le altre province è interessante evidenziare come la quota di imprese pistoiesi che hanno aperto nel 2018 una procedura concorsuale rapportata al totale delle imprese registrate è la più alta della Toscana con 3,2 ogni 1000 imprese.

La media regionale è di 2,3 procedure ogni 1000 imprese e la media nazionale è 1,8 ogni 1.000 imprese. Delle 105 procedure concorsuali, 101 sono fallimenti

Nella distribuzione regionale Pistoia è seguita da Prato (3,1 per 1000) e da Siena e Lucca (2,8 per 1000).

C.3.5 - I bilanci delle società di capitale

Il livello di competitività del tessuto produttivo locale si analizza anche tramite il comportamento economico finanziario delle società di capitale attraverso l'utilizzazione dei dati tratti dall'archivio informativo dei bilanci di fonte Infocamere.

Nel 2017 le società di capitale pistoiesi tenute a depositare il bilancio sono state oltre 4.500 e risultano così ripartite:

- le società con valore della produzione che supera i 50 milioni di euro (le "grandi") sono solo lo 0,4% del totale contro lo 0,5% del totale regionale.

- le imprese considerate medie (con valore della produzione compreso fra 10 e 50 milioni di euro) sono il 2,1% (in Toscana 2,5%)
- quelle piccole (valore della produzione da 2 a 10 milioni di euro) sono il 9,8% del totale (in Toscana il 10,6).
- l'87,2% del totale delle società pistoiesi hanno un valore della produzione inferiore ai 2 milioni di euro (in Toscana sono l'86,1%).

Il valore della produzione aggregato nel 2017 riferibile a tutte le imprese sopraindicate risulta pari a 8,7 miliardi di euro circa (il 9,5% del totale regionale), per un valore medio di poco inferiore ai 2 milioni di euro.

La comparazione con gli anni precedenti, eseguita analizzando l'andamento dei bilanci compresenti nelle tre annualità 2015/2017 (pari a 2.465 bilanci) evidenzia un incremento del *Valore della produzione*²⁴ nel periodo 2016/2017 pari al 5,4%, a fronte una crescita dal 2015 al 2016 pari a +3,7%.

Sul risultato totale (+5,4%), incidono soprattutto le società di grandi dimensioni (valore della produzione > 50 milioni di euro) incluse nel campione (+16,6%) al cospetto di aumenti di più moderata entità ottenuti dalle società di dimensioni inferiori: medie (da 10 a 50 milioni) +1,8%, Piccole (da 2 a 10 milioni) +2%, micro (sotto i 2 milioni) +3%.

Crescono nel 2017 i dati aggregati relativi al *valore aggiunto*²⁵ (+3,2%) mentre diminuisce la misura dell'utile operativo prima degli oneri finanziari (EBIT²⁶) che, con una flessione di -1,8%, rispetto al risultato ottenuto nel 2016 dal medesimo insieme di società, raggiunge un valore medio di 93.489 euro e un valore mediano di 25.003 euro.

Con il computo degli oneri finanziari e straordinari, ovvero nel passaggio dall'EBIT al risultato ante imposte²⁷ (EBT), l'indicatore del conto economico subisce un incremento: a fronte di un valore aggregato dell'EBIT che scende appena sotto i 230,5 milioni di euro, il risultato ante imposte supera di poco i 249 milioni di euro, per un valore medio che passa da 71.369 euro nel 2016 a 101.100 euro nel 2017 e un valore mediano che passa da 15.230 euro nel 2016 a 16.555 euro nel 2017.

Partendo dall'EBT e sottraendo ad esso le imposte d'esercizio si ottiene il risultato netto, che in forma aggregata relativamente alle società del panel fa segnare una performance positiva

²⁴ E' dato dal fatturato incrementato del valore delle giacenze della produzione di esercizio e diminuito del valore delle giacenze delle produzioni passate

²⁵ E' dato dal valore della produzione incrementato dalla variazione delle rimanenze, materie prime, sussidiarie, di consumo e merci, diminuito dagli acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci e dai costi per servizi e per godimento beni di terzi

²⁶ "Earning Before Interest and Tax" è un indicatore reddituale ampiamente utilizzato nel calcolo dei flussi di cassa per l'impresa essendo la misura dell'utile operativo prima degli oneri finanziari e delle imposte

²⁷ Noto anche con l'acronimo EBT ("Earnings Before Taxes") rappresenta l'imponibile su cui calcolare le imposte societarie. Si ottiene partendo dal valore dell'EBIT incrementato dai proventi straordinari e diminuito dagli oneri finanziari e straordinari.

con un aumento nel 2017 pari al 79,3% e un risultato di oltre 175 milioni di euro in valore assoluto.

Il valore medio cresce della stessa percentuale, mentre il valore mediano, pari a 8.140 euro, cresce, rispetto al 2016, del 23,2 %.

L'analisi per settore di attività economica, con riferimento al totale delle società, evidenzia per la provincia di Pistoia la forte predominanza del settore manifatturiero nel tessuto produttivo locale: con un ammontare del valore della produzione aggregato pari circa 2.713 milioni di euro, infatti, incide per il 31% sul totale provinciale, contribuendo invece per il 43,6% alla creazione del valore aggiunto totale.

Le società operanti nel comparto del "Commercio", pur realizzando un valore della produzione complessivo di oltre 2.500 milioni di euro, equivalente al 28,9% del totale provinciale, contribuiscono solo per il 19,4% alla creazione del valore aggiunto.

Seguono le società afferenti al comparto dei "Servizi alle imprese" che realizzando un valore della produzione complessivo di circa 2.200 milioni di euro, equivalente al 25,4% del totale provinciale, e contribuiscono per il 14,6% alla creazione del valore aggiunto totale.

Focalizzando l'attenzione sulla situazione delle società in utile/perdita si ricava un quadro che per la provincia di Pistoia è lievemente più favorevole rispetto alla media regionale, in considerazione della quota del 21,8% di società pistoiesi in perdita contro il 22,7% registrato in Toscana.

Particolarmente elevata in ambito locale appare l'incidenza delle imprese con bilancio "in rosso" operanti nel settore del turismo (33,3%). A questo seguono i settori del credito e assicurazioni (29,4%) e dei servizi alle imprese (28,8%).

Inferiore alla media regionale la quota di imprese in difficoltà nel settore "commercio" (17,5%) e nel manifatturiero (16,2%).

Gli indicatori di redditività sono indici che permettono di osservare la capacità delle imprese di produrre reddito e di generare risorse.

Con riferimento a quella parte delle società compresenti nei tre anni individuati (2015-16-17), il 2017 registra, in provincia di Pistoia, valori in leggera flessione, rispetto al 2016, sia del ROI (indicatore della redditività operativa del capitale investito) che del ROS (indicatore del margine di reddito operativo realizzato sulle vendite).

Questo risultato è lo stesso sia per il totale delle società che per quella parte di società che hanno registrato nell'anno un utile.

La leggera flessione del ROI non evidenzia un brillante rendimento del capitale investito nell'impresa così come la flessione del ROS mostra una più difficile performance dei redditi prodotti dalle vendite.

Bilanci delle società di capitale -Indicatori caratteristici delle società, totali e solo con utile, per anno (valori in %) confronto Pistoia - Toscana

Insieme dei bilanci compresenti nei tre anni

voce	PISTOIA				TOSCANA			
	2016		2017		2016		2017	
	totale società	società in utile	totale società	società in utile	totale società	società in utile	totale società	società in utile
ROI	4,0	5,8	3,9	5,7	4,3	7,0	4,5	7,1
ROS	4,1	5,0	3,8	4,8	4,8	6,7	5,0	6,8
CAPITAL TURNOVER	1,0	1,2	1,0	1,2	0,9	1,0	0,9	1,0
ROE	5,1	10,3	8,5	13,7	5,7	11,3	7,3	12,8
INDIPENDENZA FINANZIARIA	30,0	30,1	31,6	32,5	33,9	36,1	34,4	36,4

Fonte: archivio bilanci XBRL-inbalance

Con riferimento alla redditività del capitale proprio (R.O.E.), invece, il tasso di remunerazione delle società con sede legale in provincia di Pistoia mostra una crescita nel 2017, attestandosi a +8,5% per il totale delle società e +13,7% delle società in utile, entrambi valori più alti della media regionale (Toscana: 7,3% del totale società e 12,8% delle società in utile).

C.3.6 - L'occupazione

L'anno 2018 si è chiuso in Italia con una situazione del mercato del lavoro in crescita, anche se in una fase di trasformazione e con prospettive ancora da delineare per il 2019 a causa dell'incertezza politica e delle nuove misure messe in atto dal Governo delle quali ancora sono da valutare gli effetti sul lungo periodo.

Dai recenti dati ISTAT la Toscana si conferma tra le regioni con la migliore tenuta dei livelli occupazionali complessivi.

I livelli di disoccupazione appaiono stabilizzarsi tendenzialmente intorno al 7,3%. Si tratta di un risultato che si posiziona ben al di sotto della media nazionale (10,6%).

A livello provinciale al 31.12.2018 l'Istat ha stimato a Pistoia un contingente di forza lavoro pari a 133.000 unità.

Gli occupati sono risultati in media 123.000 (contro i 117.000 del 2017, i 114.000 del 2016 e i 121.000 del 2015) con un tasso di occupazione pari al 65,3% (3,2 punti percentuali in più rispetto al 2017).

Dal punto di vista della distribuzione per settore degli occupati in provincia di Pistoia, l'Istat stima che è presente in agricoltura lo 0,9%, il 18,6% nell'industria in senso stretto, il 6,4% nelle costruzioni e il 74,1% nei servizi.

Aumenta ancora la quota di occupati che si identificano come lavoratori autonomi (28,6%), superiore sia alla media regionale (25,4%) che nazionale (22,9%). Ciò conferma la forte propensione all'autoimprenditorialità del territorio provinciale.

Per quanto riguarda la disoccupazione nel 2018 il tasso medio provinciale in ragione d'anno è sceso al 7,9%, quasi 4 punti in meno rispetto all'anno precedente (era l' 11,7% nel 2017, il 16% nel 2016, il 10,6% nel 2015, il 13,3% nel 2014, il 10,5% nel 2013).

La media toscana dello stesso periodo è pari al 7,3%.

Principali indicatori sull'occupazione in provincia di Pistoia. Confronto 2017 - 2018

(dati in migliaia)*

FORZE DI LAVORO		TASSO DI ATTIVITA'		
	2017	2018	2017	2018
maschi	72,9	71,8	78,2	76,7
femmine	59,4	61,4	63,1	65,3
TOTALE	132,3	133,2	70,5	70,9
OCCUPATI		TASSO DI OCCUPAZIONE		
	2017	2018	2017	2018
maschi	65,4	66,5	70,0	71,1
femmine	51,4	56,1	54,5	59,7
TOTALE	116,8	122,6	62,1	65,3
DISOCCUPATI		TASSO DI DISOCCUPAZIONE		
	2017	2018	2017	2018
maschi	7,5	5,2	10,3	7,3
femmine	8,0	5,3	13,5	8,6
TOTALE	15,5	10,5	11,7	7,9
NON FORZE DI LAVORO		TASSO DI INATTIVITA'		
	2017	2018	2017	2018
maschi	19,5	20,9	21,8	23,3
femmine	34,0	31,9	36,9	34,7
TOTALE	53,5	52,8	29,5	29,1

* i valori sono arrotondati al migliaio per cui i totali possono non tornare

Fonte: Istat

Nel 2018 aumenta sia il tasso di

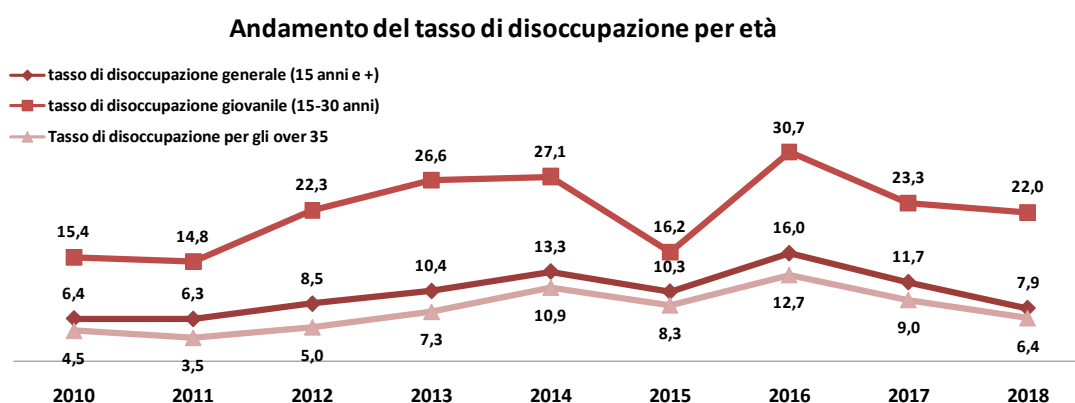
occupazione femminile (56,1%, contro il 54,5% del 2017), sia quello maschile (71,1% contro il 70,0% del 2017).

La disaggregazione del tasso di disoccupazione per genere ne evidenzia una flessione sostanziale in entrambe le componenti.

Quella femminile riporta un 8,6% (contro il 13,5% del 2017).

Per i maschi il tasso di disoccupazione è pari al 7,3% (contro il 10,3% del 2017).

La disaggregazione del tasso di disoccupazione per fasce di età evidenzia che, nel 2018, a fronte di un valore generale del 7,9% la componente della popolazione da 15 a 30 anni evidenzia un tasso di disoccupazione pari al 22% e la quota di popolazione over 35 anni un tasso pari al 6,4%. In tutte le fasce di età si evidenzia, comunque, un andamento di flessione che, a partire dal valore massimo del 2016, ha registrato ottimi risultati nel 2017, che si sono confermati anche nel 2018.



Il confronto degli stessi valori 2018 con la media toscana e la media nazionale evidenziano che a Pistoia il tasso di disoccupazione è più alto in tutte le fasce di età considerate rispetto alla media regionale, ma più basso rispetto alla media Italiana



Fonte: Istat – rilevazione forze di lavoro

I dati Istat vengono in parte confermati da quelli dell'Osservatorio del mercato del lavoro della Regione Toscana.

Alla fine del 2018 gli iscritti alle liste di disoccupazione sono rimasti pressoché invariati (49.175, lo 0,3% in più rispetto al 31.12.2017).

Di questi il 64% ha più di 39 anni, con un aumento per questa classe di età di circa 2 punti decimali.

Diminuiscono invece gli iscritti alla disoccupazione nelle classi più giovani in particolare per quella sotto 25 anni.

Fra gli iscritti alle liste di disoccupazione la maggior parte sono italiani: il 77,1%.

I restanti sono stranieri, per il 22% provenienti da paesi a forte pressione migratoria. La distribuzione nel territorio provinciale mostra che gli stranieri si rivolgono prevalentemente alle strutture del comune capoluogo e al centro dell'impiego di Monsummano T.

Per quanto riguarda gli avviamenti al lavoro registrati dal 1° gennaio al 31.12.2018, essi sono stati 42.864, con un aumento sullo stesso periodo del 2017 pari al 4,1%.

L'aumento si rileva in tutti i settori economici con l'eccezione del settore dei trasporti.

Crescono gli avviamenti in tutte le tipologie di contratto.

In particolare i contratti a tempo determinato, che costituiscono la maggioranza (il 57,2%), sono aumentati del 5,3% e i contratti a tempo indeterminato (l'11,1% del totale) sono cresciuti dell'11%.

C.3.7 - L'import-Export

Dai dati sul commercio estero pubblicati dall'Istat, le esportazioni totali dalla provincia di Pistoia nel 2018 risultano pari a circa 1.350 milioni di euro e le importazioni a poco meno di 859 milioni di euro.

Positivo il trend rispetto al 2017 con un +1,8% che allontana la flessione registrata lo scorso anno; in un contesto regionale ancora più positivo (+4,5% l'export toscano) la provincia di Pistoia si posiziona al sesto posto dietro a Lucca, Firenze, Arezzo, Pisa e Prato.

Le esportazioni pistoiesi sono rivolte prevalentemente verso l'Europa (76,5%) dove sono state inviate merci per un valore di oltre 1 miliardo di euro, in aumento del 3,3% rispetto al 2017.

I partner principali sono sempre la Francia, verso cui è diretto il 15,4% del totale esportato, la Germania, che richiama l'11,6% del nostro export, ed il Regno Unito (8,1%); tuttavia il flusso di merci verso questi paesi ha registrato una flessione nell'anno 2018 rispettivamente di -1,8%, -1,6% e -5%.

Fuori dall'Europa positivo il trend di export diretto in America (+2,3%), in particolare verso il Canada (+8,1%) e gli Stati Uniti (+2,7%). Diminuiscono le esportazioni verso tutta l'area del Mediterraneo (-22,5%), in particolare gli Emirati Arabi Uniti (-35,4%), e verso il Medio Oriente (-19,3%).

Ancora una volta i primi 10 prodotti per valore esportato vedono al primo posto le piante vive che hanno rappresentato il capitolo merceologico più commercializzato oltre frontiera per un valore di oltre 240 milioni di euro (il 20,6% del totale) con un aumento rispetto al 2017 di +3,0% , seguito dalle calzature (11,4% del totale) in crescita sul 2017 di +8,2% e dagli altri prodotti tessili (8,8%) con un significativo balzo in avanti pari a +10,4%. I mobili si attestano al 4° posto, ma registrano un'ulteriore flessione rispetto al 2017 (-10,4%).

Primi 10 prodotti per valore esportato – anno 2018

(Valori in Euro)

gruppi	EXP2018	Peso sul tot.	Var. %sul 2017
Piante vive	242.098.890	18,0	3,0
Calzature	134.324.722	10,0	8,2
Altri prodotti tessili	103.991.746	7,7	10,4
Mobili	83.255.141	6,2	-10,4
Articoli in materie plastiche	68.954.658	5,1	-4,9
Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	55.829.064	4,2	-3,0
Altre macchine per impieghi speciali	46.022.228	3,4	-0,2
Tessuti	44.729.430	3,3	2,9
Cuoio conciato e lav.; articoli da viaggio, borse, pellett. e selleria; pellicce preparate e tinte	37.830.426	2,8	-12,2
Articoli di maglieria	37.729.470	2,8	3,5

Fonte:Istat

Considerando solo i primi 6 prodotti per valore di esportazione si può verificare come l'Europa è comunque il partner principale anche se con geometrie diverse.

Per **le piante** esso costituisce il mercato di sbocco per il 93,8% del casi. Per questo settore i paesi dove principalmente si dirigono i flussi sono la Francia(32,2%) la Germania e il Regno Unito. Buona anche la quota di piante che vanno in Asia (5,7%).

Anche **le calzature** vengono esportate prevalentemente in Europa, ma solo per il 57,1%. Una buona quota l'assorbe l'America (23,8); in particolare gli Stati Uniti (20,9%). Segue l'Asia dove è diretto il 12,5% dell'export.

I **prodotti tessili** vanno per il 72,8% in Europa, soprattutto in Germania (13,8%). Segue l'America (12,7%), l'Asia (8,9%) e l'Africa (5%).

Il mercato principale di sbocco dei **mobili** è l'Europa (85,9%) e soprattutto la Francia (34%) e il Regno Unito (17,4%). Segue l'Asia (8,5%), l'America (4%) e l'Africa (1,6%).

I prodotti delle **materie plastiche** vanno per il 86,9% in Europa, e, soprattutto, in Francia (22,2%) e in Germania (15,7%). Segue l'Africa (5,4%), l'Asia (4,6%) e l'America (2,4%). Per

ultimi i prodotti dell'**abbigliamento** vengono esportati in Europa per il 76,2% del valore. L'11,9% è diretto in Asia, il 6,4% in America e il 5,1% in Africa.

Per quanto riguarda le importazioni, anch'esse sono aumentate nel 2018 rispetto al 2017 del 3,4% attestandosi a fine anno su 792 milioni di euro (Toscana +9,4%).

Il saldo commerciale complessivo è ampiamente positivo e ammonta a 486 milioni di euro, con una flessione rispetto al 2017 dello 0,9%

Propensione all'esportazione e grado di apertura dei mercati. 2017 e 2018.

Confronto Pistoia, Toscana, Italia

Area	Propensione all'esportazione			Grado di apertura ai mercati		
	2017	2018	Var. %	2017	2018	Var. %
PISTOIA	19,32	19,28	-0,21	31,47	31,59	0,4
Media TOSCANA	34,13	35,09	2,81	56,81	59,51	4,76
Media ITALIA	29,04	29,44	1,37	55	56,4	2,55

Elaborazione Ufficio statistica su dati Istat e Tagliacarne

Rapportando il valore delle esportazioni sul valore aggiunto si può misurare il **grado di propensione all'export** di un territorio.

Per la provincia di Pistoia tale indicatore nel 2018 si stima pari al 19,28%, molto al di sotto sia del valore medio regionale (35,9%) che di quello nazionale (29,4%)

Il valore è leggermente inferiore a quello del 2017.

Il **grado di apertura ai mercati**, che è dato invece dalla somma delle importazioni e delle esportazioni sul valore aggiunto, è aumentato nel corso del 2018 (+0,4%) anche se risulta molto inferiore sia al valore medio regionale che a quello nazionale.

C.3.8 - Il credito

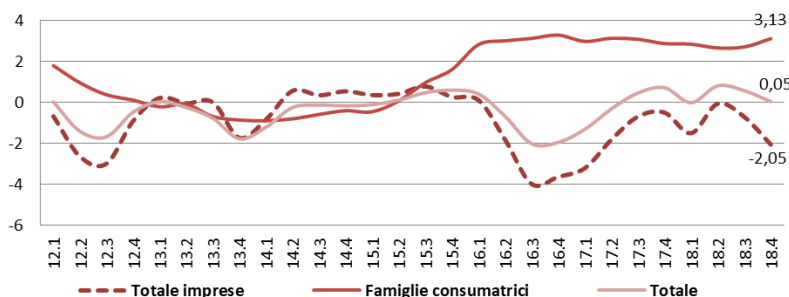
Con il quarto trimestre 2018 la variazione tendenziale dei prestiti alla clientela residente nella provincia di Pistoia risulta positiva (+ 0,05%), ma molto al di sotto della media regionale (+0,96%).

La componente delle imprese continua a evidenziare una diminuzione dei prestiti ricevuti dal sistema bancario (-2,05%) peggiorando ulteriormente un trend in discesa ormai da anni.

Il dato è peggiore rispetto alla media regionale che ha visto diminuire i prestiti alle imprese nel 4° trimestre 2018 per un valore pari a -0,15%. Fra le imprese, difficilmente riescono ad accedere al credito le piccole, per le quali il valore dei prestiti è sceso nel 4° trimestre 2018 di -2,96% (contro il -1,01% della media regionale).

Andamento dei prestiti bancari in provincia di Pistoia

(Dati trimestrali; cvariazioni percentuali su 12 mesi)



Ancora in aumento i prestiti alle famiglie (+ 3,13%), dato comunque inferiore alla media regionale (+3,47%).

Relativamente ai settori, dopo il picco positivo raggiunto a metà 2015, il manifatturiero, con andamenti altalenanti arriva a fine 2018 con un leggero aumento rispetto al 2017 (+0,96%). La media toscana del settore nell'ultimo anno è positiva e pari a +1,69%. Lo stock dei prestiti dal 1° trim. 2015 al 4° trim. 2018 per il settore manifatturiero è comunque diminuito del 28,5%.

I prestiti alle locali imprese di costruzioni calano a fine 2017 del -13,68% (-3,16% la media regionale); la differenza dei prestiti in % dal 1° trim. 2015 è del -45%.

Per i servizi (-0,67%), la variazione dei prestiti a fine 2017 è pressoché in linea rispetto al dato medio regionale (-0,57%).

In questo settore lo stock dei prestiti dal 1° trim. 2015 è diminuito del 21%.

LA QUALITA' DEL CREDITO

Diminuisce il **tasso di ingresso in sofferenza** (dato dai flussi delle nuove sofferenze rettifiche in rapporto ai prestiti non in sofferenza rettificata).

In totale nell'ultimo anno risulta pari al 2% (contro il 3,7% dell'anno precedente), leggermente superiore alla media regionale (1,9%).

La diminuzione è trasversale in tutte le componenti della domanda di credito.

Provincia di Pistoia - Media semplice dei quattro trimestri che terminano alla data di riferimento. E confronto col totale regionale(Fonte: Banca D'Italia)

Tasso di ingresso in sofferenza								
	FAMIGLIE CONSUM.	IMPRESE				PICCOLA IMPRESA	TOTALE	TOTALE REG.
		COSTRUZ.	MANIFAT.	SERVIZI	TOTALE			
4° Trim. 2015	2,4	5,5	10,6	4,4	6,3	4,6	4,9	3,6
4° Trim. 2016	2,2	12,3	2,2	2,8	4,2	4,9	3,5	3,4
4° Trim. 2017	1,5	26,4	1,7	3,2	5,0	3,3	3,7	2,6
4° Trim. 2018	1,4	3,6	1,6	2,9	2,4	3,2	2,0	1,9

Tasso di deterioramento del credito								
	FAMIGLIE CONSUM.	IMPRESE				PICCOLA IMPRESA	TOTALE	TOTALE REG.
		COSTRUZ.	MANIFAT.	SERVIZI	TOTALE			
4° Trim. 2015	3,2	22,2	3,4	7,4	7,3	7,1	5,9	4,3
4° Trim. 2016	2,5	9,5	1,8	4,9	4,6	6,1	3,8	3,2
4° Trim. 2017	1,8	13,2	1,6	3,5	3,5	3,2	2,8	2,3
4° Trim. 2018	2,3	5,9	2,0	2,8	2,7	3,9	2,4	1,8

Diminuisce anche il valore totale del **tasso di deterioramento** (calcolato come rapporto fra i flussi dei nuovi prestiti deteriorati e i prestiti non in default rettificato alla fine del periodo precedente) che a Pistoia nel quarto trimestre 2018 risulta pari a 2,4%. Tale risultato è inferiore a quello registrato nello scorso anno (2,8%), ma è superiore a quello regionale (1,8%).

Rispetto a tale indicatore spiccano le difficoltà per le **famiglie** (2,3%) che vedono crescere il tasso di mezzo punto percentuale. Per le **imprese** (2,7%) il dato provinciale del quarto trimestre 2018 è inferiore a quello dell'anno precedente (3,5%)

Nello specifico dei singoli settori, la dinamica del tasso a Pistoia è particolarmente favorevole per il settore dei **servizi** dove scende da 3,5% nel 2017 a 2,8% nel 2018. Il dato relativo alle **costruzioni** (5,9%), è ancora molto elevato, ma non con i livelli del 2017 (13,2%) mentre per il **manifatturiero** si assesta a 2%, leggermente superiore al 2017 (1,6%).

Per quanto riguarda inoltre il sottoinsieme delle piccole imprese, il valore riscontrato è considerevole (3,9%), in aumento rispetto al 2017 (3,2%), ma inferiore alla media regionale (3,5%).

LA RACCOLTA BANCARIA

Relativamente alla raccolta, continuano a crescere i depositi detenuti dalle famiglie e dalle imprese pistoiesi nel 2018, + 1,0% rispetto alla fine del 2017, ma in misura meno consistente rispetto alla crescita media regionale che si attesta a +3,7%.

Tra i depositi, quelli delle famiglie consumatrici, che costituiscono l'80,5% del totale, sono cresciuti dell'1,7% (media regionale 2,8%).

Tra questi, però, la componente dei depositi a risparmio, quelli cioè con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso, diminuisce (-2,8% a fine anno) che nella parte relativa ai depositi delle famiglie è pari a -2,5%.

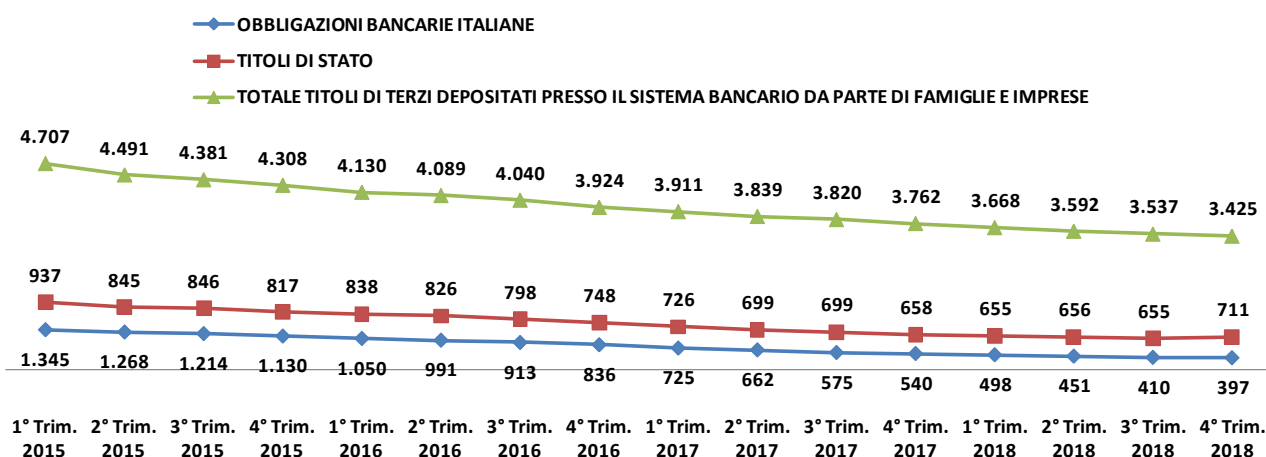
IL PATRIMONIO IN TITOLI

Analizzando infine il patrimonio delle famiglie e delle imprese con riferimento al totale titoli depositati presso il sistema bancario si evidenzia come, in media, questo continui a diminuire (-7,6% nel 4° trimestre 2018 sullo stesso trimestre del 2017).

I titoli in possesso delle famiglie consumatrici costituiscono il 90,7% del totale.

Nel totale dei titoli depositati, le obbligazioni diminuiscono del 26,5% nel corso dell'anno, mentre i titoli di stato crescono dell'8,1%.

Patrimonio delle famiglie e delle imprese



C.3.9 - Il turismo

Nella provincia di Pistoia il turismo rappresenta un settore importante che comprende tre componenti principali che in una certa misura rispecchiano la divisione naturale del territorio: turismo montano per il quadrante della montagna, turismo termale per la Valdinievole e turismo legato alla visita delle città d'arte, che fa riferimento particolarmente al comune capoluogo.

Il movimento turistico in provincia nel 2018, in base ai dati raccolti dal Comune di Pistoia, mantiene buoni livelli di crescita, dopo i dati molto positivi del 2017, con un incremento sia degli arrivi (+4,95%) che delle presenze (+3,40%) e con una permanenza media pari a 2,6 giorni.

L'andamento positivo si riscontra sia nella componente estera che in quella italiana dei visitatori. I turisti esteri sono cresciuti del 6,4% come arrivi e del 2,5% come presenze, mentre gli italiani hanno aumentato gli arrivi per il 2,9% e le presenze per il 5,1%.

La disaggregazione territoriale del dato mostra ovunque valori positivi, ad eccezione del quadrante metropolitano, dove però il confronto viene fatto con i valori del 2017, anno di Pistoia "Capitale Italiana della cultura".

Rispetto al 2016, l'anno precedente a "Pistoia capitale" anche l'area pistoiese ha visto, infatti, consolidare la crescita, anche se con un rallentamento rispetto all'anno del boom degli arrivi, dovuto all'eccezionalità dell'evento.

Provincia di Pistoia. MOVIMENTO TURISTICO PER AREE. ANNO 2018

Variazioni % rispetto all'anno precedente

Principali aree turistiche provinciali	ITALIA		ESTERO		TOTALE	
	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE
Quadrante montano	8,89	10,04	1,35	1,28	8,18	8,84
Quadrante metropolitano	-7,81	-4,69	12,59	9,22	-0,24	1,54
Area Montalbano	2,66	3,34	8,01	1,29	5,23	2,00
Valdinievole	4,41	6,11	5,94	2,04	5,42	3,17
TOTALE	2,91	5,05	6,37	2,53	4,95	3,40

Fonte: Comune di Pistoia

L'89,5% degli arrivi e l'82,9% delle presenze viene ospitato negli esercizi alberghieri. Gli ospiti sono per il 39% italiani e per il restante 61% stranieri. Qui la permanenza media è di 2,4 giorni.

L'andamento del 2018 di questo comparto di strutture ricettive ha visto un incremento di arrivi del 5,3% e delle presenze del 3,3%.

Gli esercizi extralberghieri per contro, accolgono il 10,5% degli arrivi e il 17,1% delle presenze.

In questo caso la quota di italiani ospiti è più alta (51% a fronte di un 49% di stranieri).

La permanenza media in queste strutture è di 4,3 giornate.

Nel periodo in esame questi esercizi hanno registrato un incremento degli arrivi pari al 2,5% e delle presenze pari al 3,7%.

Anche i dati della Banca d'Italia sul turismo internazionale, seppur relativi al 2017, confermano la tendenza positiva del settore con una crescita nella spesa dei cittadini stranieri che vengono nel nostro territorio:

Spesa dei viaggiatori stranieri nel periodo 2012 - 2017

dati in milioni di euro

Province	2012	2013	2014	2015	2016	2017	% 2017/ 2016
Firenze	2.030	2.211	2.339	2.460	2.899	2.716	-6,3
Massa Carrara	58	57	38	43	74	46	-38,1
Lucca	330	259	304	278	325	351	8
Pistoia	83	91	82	70	84	108	28,7
Livorno	179	179	204	161	181	206	13,7
Pisa	271	255	304	324	289	280	-3,1
Arezzo	102	91	97	112	111	80	-28
Siena	375	480	501	442	389	379	-2,4
Grosseto	136	148	112	140	108	143	32,5
Prato	42	32	23	46	35	44	22,9
TOSCANA	3.608	3.802	4.005	4.077	4.495	4.353	-3,2
ITALIA	32.056	33.064	34.240	35.556	36.359	39.155	7,7

Elaborazione Ufficio statistica su dati Banca d'Italia

la variazione fra il 2016 e il 2017 ha mostrato un aumento del 28,7% a Pistoia, a fronte di una flessione a livello regionale (-3,2%) e di un valore positivo, ma di gran lunga inferiore, a livello nazionale (7,7%).

Il livello così elevato di crescita, sicuramente è attribuibile al fattore "Pistoia capitale della cultura".

Sarà interessante vedere nei prossimi anni se questo trend si consoliderà, seppur con numeri naturalmente più contenuti.

C.3.10 - Conclusioni

I dati 2018 mostrano senz'altro per la provincia di Pistoia segnali positivi.

Migliorano l'occupazione, il commercio estero, gli arrivi e le presenze nel turismo.

La provincia di Pistoia mantiene nel tempo i suoi connotati principali: alta densità demografica, alto numero di imprese per abitante, presenza importante di aziende artigiane,

di piccola dimensione, buona vocazione all'export, forte specializzazione nei settori tradizionali del manifatturiero.

Senza sottovalutare i segnali di ripresa che provengono da più parti, alcuni degli indicatori analizzati ci pongono tuttavia ancora indietro nelle graduatorie regionali.

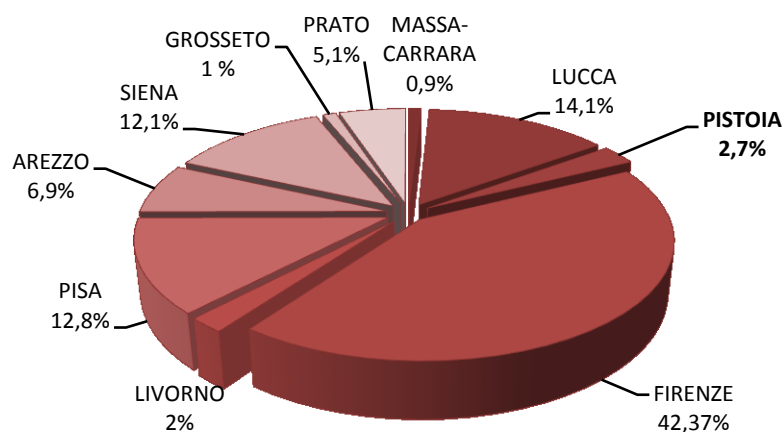
Restano infatti degli aspetti del sistema da analizzare, affrontare e superare per provare a recuperare il gap accumulato nel tempo e riconquistare il ruolo che a livello regionale spetta ad un territorio che è stato così vivace e attivo in tempi non molto lontani.

Le criticità continuano ad essere prevalentemente legate alla difficoltà del superamento dei vincoli di natura strutturale quali quelli relativi alla **dimensione aziendale**, alle difficoltà di rimodulare il mix produttivo ancora troppo sbilanciato verso le produzioni tradizionali e connotate da uno scarso apporto di innovazione tecnologica, alle difficoltà legate al passaggio generazionale e alla debolezza della cultura di impresa.

La scarsa propensione all'**innovazione tecnologica** è l'altro punto debole del sistema.

Analizzando i dati provenienti dall'Ufficio Europeo dei brevetti, si può vedere che dal 2008 al 2017, sono stati depositati, da residenti in provincia di Pistoia, solo 53 brevetti europei. Essi costituiscono il 2,7 % del totale regionale e solo lo 0,2% del totale nazionale.

Brevetti europei depositati dal 2008 al 2017



È importante quindi ricercare le migliori condizioni per potenziare un adeguato raccordo fra il sistema locale della ricerca, che grava in gran parte sull'Università, ed il sistema delle imprese.

In questo ci viene in aiuto la rivoluzione tecnologica della digitalizzazione che si concretizza e trova degli strumenti importanti nel piano nazionale di sviluppo denominato Impresa 4.0.

Innovazione tecnologica che non può prescindere però dall'innalzamento della **qualità della componente umana** all'interno delle aziende.

Purtroppo anche i dati excelsior mettono in evidenza la "difficoltà" del territorio pistoiese.

Sono ancora poche le imprese che ricercano figure altamente specializzate e quelle che ci sono stentano a trovarle.

Le previsioni per il prossimo triennio, elaborate da Prometeia, prospettano comunque una crescita per il territorio pistoiese, talvolta anche superiore alla media regionale e a quella nazionale.

Il valore aggiunto avrà un incremento medio annuo pari a 0,5% con un leggero aumento dell'occupazione (0,4%).

Si prevede un aumento sia delle esportazioni (+4,6) che delle importazioni (+4,7).

SCENARIO DI PREVISIONE DAL 2018 AL 2022

VARIAZIONI PERCENTUALI MEDIE ANNUE (dove non altrimenti specificato)	PISTOIA	TOSCANA	ITALIA
esportazioni	4,6	2,3	2,4
importazioni	4,7	3,4	2,9
Valore aggiunto	0,5	0,6	0,7
Occupazione	0,4	0,2	0,2
reddito disponibile a valori correnti	2,1	2,0	2,1
Esportazioni/Valore aggiunto (% a fine periodo)	24,1	37,6	31,5
Importazioni/valore aggiunto (% a fine periodo)	15,6	27,0	28,6
Valore aggiunto per occupato*	57,2	60,3	61,9
Valore aggiunto per abitante*	22,3	26,2	24,8
Tasso di occupazione (% a fine periodo)	42,7	43,0	38,9
Tasso di disoccupazione (% a fine periodo)	12,7	7,9	10,8
Tasso di attività (% a fine periodo)	48,9	46,6	43,6

*Valori pro capite a fine periodo (migliaia di euro)

Fonte: Prometeia, *Scenari di sviluppo delle economie locali italiane*

C.3.11 - Primi risultati del 2019

I dati disponibili relativi ai primi mesi del 2019 confermano la buona performance del territorio provinciale.

La demografia imprenditoriale nel primo semestre del 2019 registra un tasso di natalità paria +3,6% e un tasso di mortalità del +3,8%.

Il tasso di crescita totale è lievemente negativo e pari a -0,2%, dato fisiologico nei primi mesi dell'anno.

Il tasso di crescita artigiana si attesta a un valore di -1%.

Tassi di crescita del totale imprese e delle imprese artigiane per settore di attività PRIMO SEMESTRE 2019

Settore	tasso di crescita totale imprese	tasso di crescita artigiano
Agricoltura	-1,7	-8,3
Industria Estrattiva	-12,5	0,0
Attività manifatturiere	-1,7	-1,0
Fornitura di energia elettrica, gas, ecc	-2,7	--
Fornitura di acqua; reti fognarie, ecc	-1,5	0,0
Costruzioni	-1,0	-1,1
Commercio	-1,6	0,2
Trasporto e magazzinaggio	-0,6	-1,8
Turismo	-1,3	0,8
Informazione e comunicazione	0,2	2,3
Attività finanziarie e assicurative	-0,3	--
Attività immobiliari	-0,8	-66,7
Attività professionali	-0,6	--
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle imprese	2,1	0,0
Istruzione	0,0	0,0
Sanità e assistenza sociale	-4,8	--
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	1,2	-4,2
Altre attività di servizi	-1,0	-6,0
Imprese non classificate	20,3	-5,0
Totale Imprese	-0,2	-1,0

Fonte: Infocamere

Avviamenti al lavoro nel primo semestre 2018 e nel primo semestre 2019 per attività

	1° sem. 2018	1° sem. 2019	Var.%
AGRICOLTURA	1.146	1.216	6,1
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	3.414	2.914	-14,6
COSTRUZIONI	1.202	1.328	10,5
COMMERCIO	2.219	1.902	-14,3
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	812	1.389	71,1
ALBERGHI E RISTORANTI	5.178	5.299	2,3
P.A., ISTRUZIONE E SANITÀ	2.524	2.460	-2,5
SERVIZI ALLE IMPRESE	1.977	2.536	28,3
ALTRO	2.942	2.714	-7,7
TOTALE	21.414	21.758	1,6

Fonte: Osservatorio SIL (SISTEMA INFORMATIVO LAVORO) Regione Toscana

Per quanto riguarda la componente **LAVORO**, l'osservatorio regionale del lavoro, dai dati provenienti dai centri per l'impiego, registra un aumento ulteriore degli avviamenti al lavoro rispetto al primo semestre 2018 (+1,6%) di cui +3,2% nella componente maschile e +0,1% nella componente femminile.

A fronte inoltre di 463 milioni di **importazioni** (+10,3% rispetto allo stesso periodo del 2018) si sono registrati 913 milioni di **esportazioni nel primo semestre del 2019** con un aumento rispetto allo stesso periodo del 2018 di ben il 28,6%.

Su questo risultato ha influito in modo consistente la ripresa di esportazioni del settore del materiale rotabile.

Il risultato del totale delle esportazioni al netto del materiale rotabile è comunque molto positivo +4,7%.

Le piante, che costituiscono sempre il primo prodotto in ordine di valore (20% del totale) hanno registrato un risultato positivo (+10,5%) nel periodo in esame.

Il materiale rotabile, al secondo posto, riconquista una posizione di rilievo e va a costituire il 19,2% del totale esportato.

Ancora in flessione il mobile (-9,6%).

Per quanto riguarda il **turismo** nei primi 5 mesi del 2019 si registra una lieve flessione sia degli arrivi che delle presenze

Significativo il risultato del Comune di Pistoia che registra un ulteriore aumento sia degli arrivi (+7%) che delle presenze (+9,7%), confermando il trend del 2018.

Allegato D – IL QUADRO NORMATIVO E ISTITUZIONALE DI RIFERIMENTO

D.1 - Il processo di riforma del sistema camerale

Dopo la presentazione da parte dell'Unioncamere del piano di razionalizzazione del sistema camerale a giugno 2017, l'allora Ministro dello Sviluppo Economico Calenda ha firmato, l'8 agosto del medesimo anno, il Decreto, previsto dall'art. 3, c. 4, del D.Lgs. 219/2016 che, recependo in gran parte le indicazioni contenute nel piano, rideterminava le circoscrizioni territoriali, istituisce le nuove camere di commercio, razionalizza le sedi, le aziende speciali e l'organizzazione delle Camere di commercio.

Con tale Decreto veniva istituita la Camera di Commercio I.A.A. di Pistoia-Prato con sede legale a Prato in Via del Romito 71 e sede secondaria a Pistoia, C.so Silvano Fedi 36.

Con sentenza n. 261/2017 depositata in data 13 dicembre 2017, la Corte ha dichiarato l'illegittimità costituzionale del citato art. 3, c. 4, nella parte in cui stabilisce che il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico dallo stesso previsto deve essere adottato «sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano», anziché previa intesa con detta Conferenza.

Dato atto della mancata intesa sancita nella riunione della Conferenza Stato-Regioni dell'11 gennaio 2018 il Ministro ha provveduto a firmare il successivo 16 febbraio un nuovo Decreto, di fatto riproduttivo del precedente, entrato in vigore a seguito della sua registrazione da parte della Corte dei Conti avvenuta in data 28 febbraio 2018.

Stante il termine fissato dall'art. 4, c. 3, del Decreto il giorno successivo sono state avviate, da parte del Commissario ad *acta* nominato con il medesimo provvedimento, le procedure per la costituzione del Consiglio della nuova Camera di Commercio, procedure tutt'ora in corso avendo subito un ulteriore rallentamento.

Come già evidenziato nelle premesse della presente relazione, infatti, a seguito della presentazione di alcuni ricorsi al Giudice Amministrativo il TAR Lazio, con sette distinte ordinanze, ha sollevato innanzi alla Corte Costituzionale questione incidentale di legittimità costituzionale riconoscendo fondati i dubbi di costituzionalità della citata legge di riordino delle Camere di Commercio.

Seppure i ricorsi presentati non riguardano direttamente l'accorpamento delle Camere di Commercio di Pistoia e Prato una eventuale dichiarazione di incostituzionalità avrebbe ovvie ripercussioni anche sui processi ancora in corso.

Non si possono, peraltro, escludere interventi legislativi volti a superare le eccezioni sollevate dal Giudice Amministrativo.

L'attuazione della riforma si inserisce in un quadro immutato, rispetto a quello delineato dal D.L.90/2014, di risorse disponibili poiché nulla è cambiato in merito al taglio del 50% del diritto annuale già operato nel 2017 e ancora nessuna novità è intervenuta sulla rideterminazione delle tariffe e dei diritti di segreteria sulla base dei costi standard.

Con Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico n. 277 del 7 marzo 2019, registrato alla Corte dei Conti in data 17 aprile 2019, si è provveduto a definire i servizi che il sistema camerale è tenuto a fornire su tutto il territorio nazionale nonché le iniziative promozionali prioritarie ai sensi dell'art. 7, c. 2, del D.M. 16 febbraio 2018. Il contenuto di tale Decreto, peraltro, deve essere coordinato con le modifiche normative intervenute nelle more della sua emanazione.

D.2 - La riforma e la riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche

Per inquadrare correttamente le principali novità normative che interessano trasversalmente il sistema camerale nel suo insieme e l'Ente, in particolare, è necessario considerare che l'attuale processo di riordino delle funzioni e del finanziamento delle Camere di Commercio, va inserito all'interno di un complessivo progetto di riforma della Pubblica Amministrazione, avviato con la Legge n. 124 del 7 agosto 2015 in ordine al quale valgono le osservazioni già formulate in sede di predisposizione della Relazione Previsionale e Programmatica per l'anno 2019 che di seguito si ripropongono.

Tale riforma a carattere più generale, che intende modernizzare gli apparati burocratici nazionali e locali secondo logiche ispirate all'incremento dei livelli di competitività dell'intero sistema Paese e ad una più marcata prospettiva aziendalistica nell'agire pubblico, coinvolge direttamente il sistema delle Camere di Commercio italiane, già profondamente modificato dal D. Lgs. n. 23 del 2010, nella loro tradizionale funzione di valorizzazione della rappresentatività del sistema economico territoriale e di partenariato attivo rispetto alle Istituzioni locali, nonché di raccordo con le strategie delle politiche di sviluppo del Governo e delle Regioni nel quadro del principio di sussidiarietà.

Il Decreto legislativo 219/2016 ha previsto un riordino complessivo del Sistema Camerale che interessa le funzioni, il finanziamento, il modello organizzativo e la *governance* delle Camere di Commercio, che sta faticosamente giungendo a compimento pur con le incognite evidenziate nel paragrafo precedente.

Il cambiamento che interessa l'ente Camerale passa anche attraverso i processi di informatizzazione e digitalizzazione, secondo le previsioni del nuovo Codice dell'Amministrazione Digitale. Le tecnologie digitali sono ritenute lo strumento focale nel

processo di reingegnerizzazione e innovazione della P.A. ridefinendone e semplificandone i procedimenti amministrativi in termini di celerità, certezza dei tempi e trasparenza.

La circostanza diventa ancora più pregnante e strategica se si aggiunge che la riforma in atto attribuisce alle Camere di Commercio – tra l'altro - la gestione del “fascicolo digitale di impresa”, decretandole come gli enti pubblici che, per primi, dovranno assicurare la digitalizzazione del Paese. Il tutto converge, dunque, verso uno scenario in cui gli enti camerali fungeranno da catalizzatore e punto unico d'accesso per imprese e cittadini richiedendo, peraltro, un notevole sforzo di carattere organizzativo e di qualificazione del personale al momento in parte ostacolato dal già citato divieto di assumere figure professionali non presenti all'interno dell'Ente.

Si deve peraltro ricordare ancora una volta che la riforma avviata con la Legge n. 124 del 7 agosto 2015 ha avuto attuazione solo parziale per la mancata emanazione di alcuni Decreti attuativi nonché per gli effetti conseguenti all'esito del referendum costituzionale tenutosi il 4 dicembre 2016 allorquando i votanti si sono espressi negativamente in merito all'approvazione o meno della legge costituzionale concernente “disposizioni per il superamento del bicameralismo paritario, la riduzione del numero dei parlamentari, il contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni, la soppressione del Cnel e la revisione del Titolo V della parte II della Costituzione”. Come già evidenziato nelle premesse della presente relazione tale esito ha comportato, tra l'altro, la brusca interruzione dell'*iter* da tempo avviato di soppressione delle Province (già interlocutore privilegiato dell'Ente camerale) che ha reso necessario avviare un percorso di ricostruzione di rapporti a livello territoriale rivelatosi particolarmente complesso.

Si rinvia, in proposito, alle specifiche inerenti il percorso di definizione di un “**Piano Strategico di sviluppo del territorio provinciale di Pistoia**” cui si è fatto cenno nell'ambito della presente Relazione²⁸.

D.3 - Altre disposizioni che incidono sui rapporti tra pubbliche Amministrazioni e con le imprese, i professionisti e i cittadini

Ulteriori disposizioni normative recentemente entrate in vigore, coinvolgono il sistema camerale con l'attribuzioni di funzioni negli ambiti più disparati ovvero la pubblica amministrazione, con impatti organizzativi e gestionali non trascurabili per la loro completa e corretta attuazione nel breve e medio periodo:

- Legge 19 giugno 2019, n. 56, “Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo”;

²⁸ Si vedano pagg. 21 e 22

- D.L. n. 32 del 18 aprile 2019, convertito in L. 55 del 14 giugno 2019, “Disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici”;
- DECRETO LEGISLATIVO 12 gennaio 2019, n. 14, “Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155”;
- L. n. 145 del 30 dicembre 2018 relativamente, tra l'altro, all'introduzione di incentivi e penalità ai fini del rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali da parte delle P.P.AA.;
- DECRETO LEGISLATIVO N. 148 DEL 27 DICEMBRE 2018, “Attuazione della direttiva (UE) 2014/55 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, relativa alla fatturazione elettronica negli appalti pubblici”;
- D.L. n. 119 del 23 ottobre 2018 convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della L. 17 dicembre 2018, n. 136, recante “Disposizioni urgenti in materia fiscale e finanziaria”;
- DECRETO LEGISLATIVO 1° agosto 2018, n. 106 Riforma dell'attuazione della direttiva (UE) 2016/2102 relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici;
- DECRETO LEGISLATIVO 3 agosto 2018, n. 105 che introduce disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, relativo al Codice del Terzo Settore;
- DECRETO LEGISLATIVO 10 agosto 2018, n. 101 recante “Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati)”;
- DECRETO LEGGE 12 luglio 2018, n. 87 (convertito nella legge 9 agosto 2018, n. 96) c.d. “Decreto Dignità”;
- DECRETO LEGISLATIVO 18 maggio 2018, n. 60 Attuazione della direttiva 2016/2258/UE del Consiglio, del 6 dicembre 2016, recante modifica della direttiva 2011/16/UE del Consiglio, del 15 febbraio 2011, per quanto riguarda l'accesso da parte delle autorità fiscali alle informazioni in materia di antiriciclaggio;
- D.M. 27 aprile 2018 Disposizioni in materia di trasformazione, fusione, scissione, cessione d'azienda e devoluzione del patrimonio da parte delle imprese sociali;
- LEGGE 27 dicembre 2017, n. 205 Legge di bilancio 2018;
- DECRETO LEGISLATIVO 13 dicembre 2017, n. 217 contenente disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 179, concernente modifiche e

integrazioni al Codice dell'Amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ai sensi dell'art. 1 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche;

- DECRETO LEGISLATIVO 15 novembre 2017, n. 190 Disciplina sanzionatoria per le violazioni delle disposizioni di cui alla direttiva 94/11/CE concernente l'etichettatura dei materiali usati nelle principali componenti delle calzature destinate alla vendita al consumatore ed al regolamento n. 1007/2011/UE relativo alle denominazioni delle fibre tessili e all'etichettatura e al contrassegno della composizione fibrosa dei prodotti tessili;
- Legge 30 novembre 2017, n. 179 Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato;
- Legge 17 ottobre 2017, n. 161 che reca modifiche al codice antimafia di cui al D.Lgs. 159/2011;
- Legge 19 ottobre 2017, n. 155, recante Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza;
- DECRETO LEGGE 16 ottobre 2017, n. 148 (convertito, con modificazioni, in Legge 4 dicembre 2017, n. 172) Disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili;
- LEGGE 04 agosto 2017, n. 124 Legge annuale per il mercato e la concorrenza;
- DECRETO LEGISLATIVO 20 giugno 2016 n. 116 recante modifiche all'art. 55 – quater del D.Lgs. 165/2001 in materia di licenziamento disciplinare;
- DECRETO LEGISLATIVO 20 luglio 2017, n. 118 - Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 20 giugno 2016, n. 116, recante modifiche all'articolo 55-quater del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, lettera s), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di licenziamento disciplinare;
- DECRETO LEGISLATIVO 3 luglio 2017, n. 112 recante Revisione della disciplina in materia di impresa sociale, a norma dell'art. 2, c. 2, lett. c) della L. 6 giugno 2016, n.106;
- LEGGE 21 giugno 2017, n. 96 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo (in vigore dal 24 giugno 2017); si tratta della c.d. "manovrina" che contiene alcune disposizioni di interesse per il sistema camerale, tra cui novità sullo split-payment e in materia tributaria (e quindi sul diritto annuale), nonché la stabilizzazione della mediazione obbligatoria;
- DECRETO LEGISLATIVO 16 giugno 2017, n. 100 correttivo del T.U. Partecipate; si ricorderà che con il Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175, emanato dal Governo in attuazione dell'art. 18 della Legge 124/2015, è stato varato il Testo Unico in materia di

società a partecipazione pubblica, provvedimento diretto a fornire regole e modalità di comportamento agli enti pubblici nella costituzione, mantenimento e gestione delle società partecipate. Nel corso dell'anno il Governo ha apportato al testo unico delle società a partecipazione pubblica (TUSPP) una serie di modifiche e integrazioni con l'obiettivo, in prima battuta, di dare risposta agli elementi di criticità e illegittimità rilevati dalla Corte Costituzionale nella sentenza n. 251/2016;

- DECRETO LEGISLATIVO 15 giugno 2015, n. 80, recante “Misure per la conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro, in attuazione dell'articolo 1, commi 8 e 9, della legge 10 dicembre 2014, n. 183” e la Direttiva n. 3 del 2017 del DFP sul lavoro agile (registrata dalla corte dei conti il 26.06.2017);
- DECRETO LEGISLATIVO 25 maggio 2017, n. 75 - Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi degli articoli 16, commi 1, lettera a), e 2, lettere b), c), d) ed e) e 17, comma 1, lettere a), c), e), f), g), h), l) m), n), o), q), r), s) e z), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche;
- DECRETO LEGISLATIVO 25 maggio 2017, n. 74 - Modifiche al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 in attuazione dell'articolo 17, comma 1, lettera r), della legge 7 agosto 2015, n. 124. (entrato in vigore il 22 giugno 2017);
- DECRETO LEGISLATIVO 25 maggio 2017, n. 90 recante l'Attuazione della direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo e recante modifica delle direttive 2005/60/CE e 2006/70/CE e attuazione del regolamento (UE) n. 2015/847 riguardante i dati informativi che accompagnano i trasferimenti di fondi e che abroga il regolamento (CE) n. 1781/2006; il decreto è stato adottato su delega al Governo di cui alla Legge 12 agosto 2016, n. 170, per la quale le persone giuridiche e gli altri analoghi soggetti, diversi dalle persone fisiche, costituiti ai sensi delle vigenti disposizioni del codice civile, ottengano e conservino informazioni adeguate, accurate e aggiornate sulla propria titolarità effettiva e che tali informazioni, entro i limiti dei principi e della normativa nazionale ed europea in materia di tutela della riservatezza e di protezione dei dati personali, siano registrate, a cura del legale rappresentante, in un'apposita sezione, del registro delle imprese, ad accesso riservato - praticamente alle sole autorità giudiziarie - e per finalità legate alle misure di prevenzione di fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- LEGGE 22 maggio 2017, n. 81 - Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato;
- DECRETO 21 aprile 2017 n. 93 sui controlli e la vigilanza sugli strumenti di misura, con il quale il Ministero dello Sviluppo economico ha disposto la codifica ed integrazione della normativa vigente in materia di strumenti di misura, nell'ottica di semplificare e rendere

omogeneo il complesso quadro normativo di settore. Il decreto è entrato in vigore il 18 settembre e prevede un periodo transitorio di 18 mesi, in considerazione delle importanti novità introdotte e del loro impatto sull'organizzazione sulle attività degli uffici metrici camerali, che terminerà il prossimo mese di marzo;

- LEGGE 11 dicembre 2016, n. 232 Legge di bilancio 2017 che prevede, tra l'altro, l'evoluzione della rilevazione SIOPE in SIOPE+, al fine di migliorare il monitoraggio dei tempi di pagamento dei debiti commerciali delle amministrazioni pubbliche attraverso l'integrazione delle informazioni rilevate da SIOPE con quelle delle fatture passive registrate dalla Piattaforma elettronica (PCC) e, in prospettiva, di seguire l'intero ciclo delle entrate e delle spese (per le Camere di Commercio il passaggio è previsto a far data dal 1° gennaio 2019);
- DECRETO LEGISLATIVO 18 aprile 2016 n. 50 recante il nuovo Codice dei Contratti pubblici, così come modificato dal DECRETO LEGISLATIVO 19 aprile 2017, n. 56 e relativi atti attuativi (linee guida ANAC, Decreti Ministeriali);
- D.M. 31 marzo 2017 n. 72 Regolamento sull'istituzione delle Commissioni Uniche Nazionali per le filiere maggiormente rappresentative del sistema agricolo-alimentare;
- D.M. 28 ottobre 2016 Approvazione del modello per le modifiche delle start-up innovative, ai fini dell'iscrizione nel registro delle imprese, a norma dell'art. 4, comma 10-bis, del decreto legge 24 gennaio 2015, n. 3, convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2015, n. 33;
- REGOLAMENTO UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali in vigore dal 24 maggio 2016 e applicabile dal 25 maggio 2018; le disposizioni del Regolamento prevedono rilevanti innovazioni che comportano la necessità di avviare una complessa rivisitazione di tutte le attività poste in essere per la tutela della privacy;
- DECRETO LEGISLATIVO 30 giugno 2016 n. 126, recante Attuazione della delega in materia di segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), a norma dell'articolo 5 della legge 7 agosto 2015, n. 124, il cosiddetto "Decreto SCIA" previsto dalla Riforma Madia, ed il successivo decreto 25 novembre 2016, n. 222, colloca le diverse attività economiche in uno dei regimi previsti (comunicazione, SCIA, autorizzazione e silenzio assenso), incidendo conseguentemente sui procedimenti amministrativi gestiti dall'Ente;
- DECRETO LEGISLATIVO 19 maggio 2016, n. 86 Attuazione della direttiva 2014/35/UE concernente l'armonizzazione delle legislazioni degli stati membri relative alla messa a disposizione sul mercato del materiale elettrico destinato ad essere adoperato entro taluni limiti di tensione;
- D.P.R. 9 maggio 2016 n. 105, recante il nuovo Regolamento di disciplina delle funzioni del DFP in materia di misurazione e valutazione della performance delle pubbliche amministrazioni. Il provvedimento ha quasi un valore di «norma cornice», perché oltre a

riordinare la normativa di settore ed elencare le funzioni del dipartimento, descrive i criteri generali cui le amministrazioni pubbliche devono uniformare le proprie attività di misurazione e valutazione della performance. L'importanza del «controllo interno» è sempre più valorizzata espressamente, perché risponde non solo a esigenze di carattere economico e finanziario, ma facilita il raggiungimento degli obiettivi gestionali e strategici dell'azione amministrativa;

- D.M. 17 febbraio 2017 Modalità di redazione degli atti costitutivi di società a responsabilità limitata (startup innovative);
- LEGGE 13 luglio 2015 n. 107/2015 “riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti” che ha istituito il registro nazionale per l’alternanza scuola lavoro presso le Camere di Commercio, in cui è possibile individuare le imprese e gli enti pubblici e privati disponibili a svolgere percorsi di alternanza. Da poco tempo è disponibile la piattaforma web da cui è accessibile il registro, grazie all’impegno della società di sistema Infocamere: la capacità del sistema camerale di avviare azioni di sensibilizzazione e coinvolgimento delle imprese sarà essenziale affinché il nuovo Registro per l’alternanza scuola lavoro possa rappresentare un reale strumento di supporto alle scuole e allo sviluppo dei territori;
- DECRETO LEGISLATIVO 24 settembre 2015 n. 156 che ha esteso l’ambito di applicazione dell’istituto del reclamo / mediazione anche alle controversie relative al mancato pagamento del diritto annuale, con riferimento ai ricorsi notificati dai contribuenti alle Camere di Commercio a decorrere dal 1° gennaio 2016, come chiarito con la nota del Ministero dello Sviluppo Economico 13 luglio 2016 n. 232228;
- REGOLAMENTO UE n. 1169/2011 entrato in vigore il 13 dicembre 2016, che introduce l’obbligatorietà per tutte le imprese agroalimentari di inserire sull’etichetta dei prodotti immessi in commercio le informazioni nutrizionali; in questo caso non è prevista una specifica attribuzione alle Camere di Commercio, tuttavia le stesse – conformemente alla loro *mission* istituzionale – erogano servizi di assistenza e supporto alle imprese sui temi della sicurezza e dell’etichettatura alimentare.

Allegato E) – LE PRINCIPALI POLITICHE COMUNITARIE, NAZIONALI E REGIONALI DI INTERESSE PER LE IMPRESE E PER L'AZIONE CAMERALE

E.1 - Le politiche comunitarie e regionali: i fondi strutturali

Nell'ambito dei finanziamenti europei per le imprese assumono una particolare rilevanza, data la struttura del tessuto economico locale, i fondi strutturali.

I fondi strutturali sono il principale strumento finanziario utilizzato dall'Unione europea per l'attuazione della politica di coesione, il cui obiettivo è cercare di riequilibrare i notevoli divari esistenti - a livello di sviluppo economico e di tenore di vita - tra le diverse regioni o categorie sociali dell'UE, rafforzando in tal modo la coesione economica e sociale fra gli Stati membri e gli obiettivi definiti nello stesso trattato istitutivo dell'UE.

In particolare la politica di coesione ha stabilito 11 obiettivi tematici a sostegno della crescita per il periodo 2014-2020:

- rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;
- migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime;
- promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura;
- sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori;
- promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi;
- tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse;
- promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete;
- promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori;
- promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione;
- investire nell'istruzione, formazione e formazione professionale, per le competenze e l'apprendimento permanente;
- rafforzare la capacità delle amministrazioni pubbliche e degli *stakeholders* e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente, Assistenza tecnica;

I fondi strutturali sono cinque:

- il **Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)** – Regolamento UE 1301/2013 - che interviene su tutti gli obiettivi della strategia Europa 2020 concentrandosi sui settori d'investimento collegati al contesto nel quale operano le imprese (infrastrutture, servizi alle imprese, innovazione, ICT e ricerca) ed alla fornitura di servizi ai cittadini in alcuni

settori (energia, servizi online, istruzione, infrastrutture sanitarie, sociali e di ricerca, accessibilità e qualità dell'ambiente). Più specificamente nelle regioni più sviluppate e in transizione almeno l'80% delle risorse a livello nazionale sarà destinato a 3 obiettivi: **rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, promuovere la competitività delle PMI e sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori;**

- **il Fondo sociale europeo (FSE) – Regolamento UE 1304/2013 - che interviene in maniera diretta su 4 obiettivi tematici della strategia Europa 2020: promuovere l'occupazione e la mobilità professionale, investire nell'istruzione, nelle competenze e nella formazione permanente, promuovere l'inclusione sociale e lottare contro la povertà, rafforzare la capacità istituzionale ed un'efficiente amministrazione pubblica;**
- **il Fondo di coesione (FC) – Regolamento UE 1300/2013 -, che assiste gli Stati membri con un reddito nazionale lordo (RNL) pro capite inferiore al 90% della media dell'Unione europea e finanzia le reti transeuropee di trasporto e azioni di tutela dell'ambiente. L'Italia e la Toscana non sono interessati dai suoi interventi;**
- **il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) – Regolamento UE 1305/2013 - che si basa su 6 priorità specifiche: promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale; potenziare la redditività e la competitività delle aziende agricole; promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo; preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi agricoli e forestali; incoraggiare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima; promuovere l'integrazione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali;**
- **il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) – Regolamento UE 508/2014 - che sostiene i pescatori nella transizione verso una pesca sostenibile, aiuta le comunità costiere a diversificare le loro economie, finanzia i progetti che creano nuovi posti di lavoro e migliorano la qualità della vita nelle regioni costiere europee, agevola l'accesso ai finanziamenti. La provincia di Pistoia non è, di fatto, interessata dai suoi interventi.**

Rispetto alla precedente programmazione (2007-2013), la politica di coesione del periodo 2014-2020 presenta alcune novità:

- una maggiore concentrazione sui risultati con la definizione di obiettivi chiari e misurabili per migliorare la responsabilità;
- una maggiore semplificazione in quanto sono adottate un insieme di norme uniche per i cinque fondi;
- l'introduzione di prerequisiti specifici da soddisfare prima della canalizzazione dei fondi (strategie di specializzazione intelligente);
- il potenziamento della dimensione urbana e della lotta all'inclusione sociale;
- un più forte collegamento con la riforma economica attuata da ciascun Stato membro.

Poiché la finalità è favorire lo sviluppo locale, molti dei programmi finanziati dai fondi strutturali prevedono forme di sostegno, diretto o indiretto, degli investimenti realizzati dalle PMI locali.

I fondi sono tuttavia a gestione “indiretta”, nel senso che interlocutore del destinatario finale (l’impresa, per quanto di competenza dell’Ente camerale) è in linea di massima l’autorità locale (per esempio, la Regione Toscana) che definisce programmi e misure di finanziamento in accordo con la stessa Commissione e nell’ambito di quadri strategici definiti a livello europeo e nazionale.

L’attuale programmazione 2014-2020 mira a sostenere principalmente gli obiettivi di crescita concordati con la strategia Europa 2020.

Tra i **programmi operativi della Regione Toscana per i fondi strutturali**, per l’interesse che possono rivestire per le imprese del territorio nonché per le politiche di orientamento al lavoro cui la Camera contribuisce, si citano²⁹:

- il **Programma operativo regionale (Por) Crescita regionale e occupazione (Creo) del Fesr 2014-2020**, volto a perseguire l’alta qualità delle produzioni, con contenuti sempre più elevati di progresso tecnico e, più in generale, di conoscenza. In un’ottica di concentrazione dell’uso delle risorse.

A tal fine la Toscana ha scelto di puntare sugli aiuti al sistema imprenditoriale da un lato e sugli interventi territoriali dall’altro, per accrescere la competitività del sistema economico regionale, sostenendo processi di innovazione economica, ambientale e sociale, che possano favorire lo sviluppo.

La dotazione finanziaria del Por Fesr 2014-2020 della Toscana è di 792.454.508 euro, provenienti dall’Unione Europea per 396.227.254 euro, dallo Stato italiano per 77.359.078 euro, dalla Regione Toscana per 118.868.176 euro.

Le priorità di investimento e le proposte di intervento su cui la Toscana intende concentrare le risorse sono inquadrare all’interno di una struttura operativa articolata su 6 assi prioritari (oltre ad e un asse dedicato alle attività di Assistenza tecnica), corrispondenti a sei grandi obiettivi tematici:

- ✓ Asse 1: Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l’innovazione;
- ✓ Asse 2: Migliorare l’accesso alle tecnologie dell’informazione e della comunicazione;
- ✓ Asse 3: Promuovere la competitività delle Pmi;
- ✓ Asse 4: Sostenere la transizione verso un’economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori;
- ✓ Asse 5: Qualificare e valorizzare la rete dei grandi attrattori culturali;
- ✓ Asse 6 Promuovere l’inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione (asse Urbano);

²⁹ Ulteriore documentazione è reperibile sul sito della Regione Toscana (<http://www.regione.toscana.it/imprese/fondi-europei>)

- il **Programma di sviluppo rurale (Psr) del Feasr 2014-2020** che, con una dotazione di 961 milioni di euro destinati a incentivi economici e agevolazioni finanziarie, si propone di:
 - ✓ stimolare la competitività del settore agricolo;
 - ✓ garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima;
 - ✓ realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro;
- il **Programma operativo regionale (Por) del Fondo sociale europeo (Fse)**, che conta su una dotazione finanziaria di quasi 733 milioni di euro (732.963.216 euro, provenienti dall'Unione Europea attraverso il Fondo sociale europeo per 366.481.608 euro, dallo Stato per euro 256.537.126 euro, dalla Regione Toscana per euro 109.944.482) e le cui priorità sono crescita, occupazione e futuro dei giovani.

In particolare la strategia per lo sviluppo delle risorse umane della Regione Toscana punta a costruire un sistema ad alta competitività fondato sulla conoscenza, attraverso il diritto all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la creazione di lavoro economicamente stabile, qualificato e tutelato, in un contesto a forte coesione sociale.

Sette gli ambiti prioritari di intervento della strategia del Programma operativo regionale del Fondo sociale europeo 2014-2020 della Regione Toscana:

- ✓ promuovere e sostenere i processi di autonomia dei giovani, favorendone l'accesso al mercato del lavoro attraverso un'adeguata qualificazione professionale, mediante l'integrazione fra scuola, formazione, università e mondo del lavoro;
- ✓ favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, con particolare attenzione alle donne e alle fasce più svantaggiate della popolazione attiva (disoccupati di lunga durata e lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dal mercato del lavoro) anche attraverso il potenziamento della rete dei servizi per l'impiego in un nuovo livello di integrazione e cooperazione tra soggetti pubblici e privati;
- ✓ sostenere le strategie di sviluppo dei territori e i loro processi di innovazione attraverso un'offerta formativa di elevata qualità, capace di valorizzare le eccellenze e rispondente alle esigenze di sviluppo produttivo della Regione;
- ✓ promuovere l'inclusione sociale, attraverso l'inclusione attiva, per migliorare l'occupabilità e combattere la discriminazione;
- ✓ ridurre le disparità di genere che tuttora permangono nel mercato del lavoro, rafforzando le politiche di conciliazione e l'offerta di opportunità di formazione e istruzione per consolidare i percorsi di occupabilità e di sviluppo professionale;
- ✓ sostenere l'innovazione e l'efficacia dell'offerta didattica per prevenire la dispersione scolastica, migliorare i livelli di apprendimento e la qualità dell'istruzione: alternanza scuola-lavoro, integrazione tra istruzione e formazione professionale;
- ✓ promuovere politiche di mobilità a supporto dell'istruzione, della formazione e dell'occupabilità.

Il Por Fse finanzia, pertanto, le principali politiche per l'occupazione, la formazione, l'educazione e la coesione sociale. Al nuovo programma sono legati, infatti, i temi della riforma della formazione e del rafforzamento dei servizi per il lavoro, come anche l'operatività di Garanzia Giovani in Toscana (progetto volto a garantire che i giovani tra i 15 e i 29 anni che non lavorano e non frequentano un percorso formativo per conseguire un titolo di studio, ricevano un'offerta qualitativamente valida di lavoro, di proseguimento degli studi, apprendistato, tirocinio o servizio civile che integra le opportunità inserite all'interno del progetto Giovani sì) che agisce in modo sinergico e complementare.

A maggio 2018 la Commissione europea ha presentato le proposte del nuovo bilancio europeo e dei Regolamenti riferiti alla Politica di coesione 2021-2027, dando così formalmente avvio alle attività per la definizione del quadro di riferimento finanziario e normativo della futura programmazione europea.

La Commissione per il nuovo periodo di programmazione propone una serie di importanti cambiamenti in un'ottica di semplicità, flessibilità ed efficienza. In particolare gli 11 obiettivi tematici del periodo 2014-2020 saranno sostituiti da cinque più ampi obiettivi che consentiranno agli Stati di essere flessibili nel trasferire le risorse nell'ambito di una priorità:

1. un'Europa più intelligente (*a smarter Europe*) attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente;
2. un'Europa più verde e a basse emissioni di carbonio (*a greener, low-carbon Europe*) attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della gestione e prevenzione dei rischi;
3. un'Europa più connessa (*a more connected Europe*) attraverso il rafforzamento della mobilità e della connettività regionale alle TIC;
4. un'Europa più sociale (*a more social Europe*) attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali;
5. un'Europa più vicina ai cittadini (*a Europe closer to citizens*) attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e costiere e delle iniziative locali.

E.2 – Il Piano Nazionale Impresa 4.0 (già Industria 4.0)³⁰

L'espressione Industria 4.0 è collegata alla cosiddetta “quarta rivoluzione industriale”. Resa possibile dalla disponibilità di sensori e di connessioni wireless a basso costo, questa nuova rivoluzione industriale si associa a un impiego sempre più pervasivo di dati e informazioni, di tecnologie computazionali e di analisi dei dati, di nuovi materiali, componenti e sistemi totalmente digitalizzati e connessi (*internet of things and machines*).

Industria 4.0 richiede soluzioni tecnologiche per:

- ottimizzare i processi produttivi;
- supportare i processi di automazione industriale;
- favorire la collaborazione produttiva tra imprese attraverso tecniche avanzate di pianificazione distribuita, gestione integrata della logistica in rete e interoperabilità dei sistemi informativi.

I nuovi processi produttivi si basano in particolare su:

- tecnologie di produzione di prodotti realizzati con nuovi materiali;
- meccatronica;
- robotica;
- utilizzo di tecnologie ICT avanzate per la virtualizzazione dei processi di trasformazione;
- sistemi per la valorizzazione delle persone nelle fabbriche.

I principali paesi industrializzati si sono già attivati a supporto dei settori industriali nazionali in modo da cogliere appieno quest'opportunità. L'Italia ha sviluppato nel 2017 un “Piano nazionale Industria 4.0 2017-2020” che prevedeva misure concrete in base a tre principali linee guida:

- operare in una logica di neutralità tecnologica
- intervenire con azioni orizzontali e non verticali o settoriali
- agire su fattori abilitanti.

Le direttrici strategiche erano quattro:

- investimenti innovativi: stimolare l'investimento privato nell'adozione delle tecnologie abilitanti dell'Impresa 4.0 e aumentare la spese in ricerca, sviluppo e innovazione;

³⁰ Per ulteriori informazioni e documentazione è consultabile la sezione dedicata del sito internet del Ministero dello Sviluppo Economico (<https://www.mise.gov.it/index.php/it/industria40>)

- infrastrutture abilitanti: assicurare adeguate infrastrutture di rete, garantire la sicurezza e la protezione dei dati, collaborare alla definizione di standard di interoperabilità internazionali;
- competenze e ricerca: creare competenze e stimolare la ricerca mediante percorsi formativi ad hoc;
- *awareness e governance*: diffondere la conoscenza, il potenziale e le applicazioni delle tecnologie *Impresa 4.0* e garantire una *governance* pubblico-privata per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Con la Legge di bilancio 2018, prima, e 2019, poi, sono stati confermati e in parte estesi alcuni incentivi già introdotti nel 2017 che avevano esteso la platea delle aziende interessate: mentre il piano *Industria 4.0* del 2017 era largamente incentrato sulla sostituzione e la modernizzazione delle macchine utensili e degli impianti dell'industria manifatturiera, il piano *Impresa 4.0* del 2018, infatti, allarga i benefici anche alle aziende del terziario e incentiva la formazione necessaria per utilizzare con profitto le tecnologie digitali.

Il sistema camerale è particolarmente impegnato su questo fronte con la realizzazione del progetto nazionale "Punti *Impresa Digitale*", finanziato con quota parte della maggiorazione del diritto annuale cui l'Ente camerale ha aderito per il biennio 2018/2019, progetto confermato per il triennio 2020/2022.

E.3 – Il Piano Strategico di Sviluppo del Turismo 2017-2022 – Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ³¹

Con il Piano Strategico del Turismo (PST), il Governo ha inteso ridisegnare la programmazione in materia di economia del turismo rimettendola al centro delle politiche nazionali e dando operatività all'indirizzo strategico di creare una visione omogenea in tema di turismo e cultura.

Il documento ha un orizzonte temporale di sei anni (2017-2022) e agisce su leve fondamentali come l'innovazione tecnologica e organizzativa, la valorizzazione delle competenze, la qualità dei servizi. Tali aspetti saranno integrati con la necessità di un utilizzo sostenibile e durevole del patrimonio ambientale e culturale.

Il Piano sarà monitorato di anno in anno, diventando così uno strumento costantemente aggiornato in grado di far evolvere in modo condiviso obiettivi e politiche e creare un sistema stabile di *governance* del settore.

³¹ Fonte: <https://www.turismo.politicheagricole.it/home-piano-strategico-del-turismo/> - Accedendo a tale portale è possibile consultare aggiornamenti e iniziative connesse all'attuazione del Piano

E.4 - Il piano promozionale regionale 2020

A seguito della modifica alla L.R. 4 marzo 2016, n. 22 (*Disciplina del sistema regionale della promozione economica e turistica. Riforma dell'Agenzia di promozione economica della Toscana "APET". Modifiche alla L.R. n. 53/2008 in tema di artigianato artistico e tradizionale*) ad opera della L.R. 27 dicembre 2017, n. 56, il "Piano annuale delle attività di promozione economica e turistica" previsto in precedenza è stato abrogato.

A partire dalla programmazione 2019, pertanto, è compito del documento di economia e finanza regionale (DEFER) a stabilire, in coerenza con il Programma Regionale di Sviluppo³², le priorità per l'anno successivo mentre gli interventi da realizzare vengono definiti con la nota di aggiornamento al DEFER, tenuto conto degli stanziamenti del bilancio di previsione.

Il DEFER per l'anno 2020³³ è stato approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 54 del 31 luglio 2019 e individua – tra le altre - le seguenti priorità di interesse per l'azione camerale, in un quadro di sostanziale continuità con la strategia d'intervento regionale portata avanti nel corso dell'attuale legislatura che vedrà la sua conclusione proprio nell'anno 2020:

- il sostegno all'occupazione, favorendo in particolare l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro, nella consapevolezza che, per questa via, oltre a contrastare in parte la povertà, si può dare un importante impulso all'orientamento innovativo nel mondo produttivo; ai fini dell'occupazione giovanile si confermano fondamentali le politiche del diritto allo studio universitario al fine di consentire ai giovani di conseguire posizioni lavorative più qualificate ed a maggiore produttività;
- agevolare l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro;
- la prosecuzione e il rafforzamento delle politiche di riduzione delle emissioni puntando su di una Toscana "Carbon Neutral" al 2050 e più in generale procedendo all'attivazione di processi di economia circolare che favoriscano un uso più razionale e sostenibile delle risorse;
- il rilancio degli investimenti pubblici e privati.

³² Approvato con Risoluzione 15 marzo 2017 dal Consiglio Regionale. Il testo completo è disponibile sul sito web della Regione Toscana (<http://www.regione.toscana.it/-/programma-regionale-di-sviluppo-2016-20>)

³³ Il testo è consultabile sul sito web della Regione Toscana alla pagina <http://www.regione.toscana.it/-/documento-di-economia-e-finanza-regionale-2020>

Tali priorità si rinvengono, peraltro, già nel **Patto per lo Sviluppo** sottoscritto lo scorso 12 luglio tra Regione Toscana e categorie economiche e sindacali, inclusa Unioncamere Toscana per conto delle Camere di Commercio della regione. Il Patto si articola, infatti, su 5 assi principali: investimenti pubblici, investimenti privati, formazione, marchio Toscana e accesso al credito.

Con il Patto per lo sviluppo, la Regione si impegna, in particolare:

- ad intervenire sul tema dell'accesso al credito mediante l'attivazione di strumenti per la riduzione dei costi di finanziamento e la concessione di garanzie agevolate a beneficio delle imprese toscane;
- a portare avanti strategie di sviluppo urbano sostenibile orientati a migliorare la qualità della vita nelle aree urbane e a potenziare i servizi;
- a supportare gli investimenti in innovazione, per potenziare il tessuto economico che opera nel territorio regionale, rafforzando inoltre la competitività della regione sui mercati internazionali, attraverso un uso più accorto e consapevole delle risorse a disposizione;
- a sostenere e rilanciare l'occupazione attraverso l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro attraverso percorsi di potenziamento del "sistema della formazione" regionale.

Per quanto concerne la **promozione turistica** di particolare rilievo per la definizione in concreto delle politiche di intervento camerale lo avrà il programma di iniziative definite a livello di Ambiti Turistici Omogenei di cui alla Legge Regionale n. 24 del 18/05/2018³⁴ insieme a Toscana Promozione Turistica, ancora in fase di definizione alla data di predisposizione della presente relazione.

³⁴ Disposizioni in materia di sistema organizzativo del turismo, strutture ricettive, locazioni e professioni turistiche. Modifiche alla L.R. 86/2016